TORINO
Anno 71 - Num. 85
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 48-943 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
9 Aprile 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea esatta. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 44, Trimestre L. 23, Estero: Anno L. 300, Semestre L. 103, Trimestre L. 53. - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360.

Sotto la maschera del non intervento

La valanga di uomini e d'armi che Russia e Francia riversano in Spagna

Roma, 8 notte.

Dimostrata con dati precisi e circostanziati l'ambigua posizione della Francia di fronte al Comitato di non intervento, e la sua piena complicità con i rossi di Spagna, non meno interessante e non meno condannabile ci pare quella del dittatore rosso del Kremlino. Alla Francia, dunque, come già pubblicammo ieri, dobbiamo aggiungere la Russia, quale principale autrice di rifornimenti di uomini e di materiali ai rossi di Valenza.

Mosca e Parigi

E' evidente che la Russia e la Francia agiscono in perfetto accordo, e, seguendo un piano preciso e determinato, rivolgono in Spagna tutta la loro azione sovvertitrice, a fianco degli ultimi resti della democrazia di Largo Caballero. Per quanto si riferisce alla Russia, non da oggi abbiamo in mano le prove della responsabilità più netta nella guerra spagnola. Responsabilità che va dalla provocazione dell'immane conflitto, che dilania da quasi dieci mesi la Spagna, alla completa direzione con tutti i mezzi e attraverso i metodi più vari della morente democrazia iberica.

La Russia, che al Comitato di non intervento, per bocca del suo rappresentante signor Maiski, ha tentato di elevare accuse contro di noi al solo scopo di parare i suoi ripetuti, e via via più numerosi, atti di violazioni agli impegni assunti, si trova oggi immersa fino alla gola nella complicità con i rossi di Spagna. Con il settore militare, in mano completamente di uomini di Mosca, non va dimenticato quello politico. Propagandisti, emissari di ogni genere, agenti provetti in fatto di rivoluzioni, sono oggi gli assoluti padroni, con quelli del signor Blum, servi obbedienti dello zar rosso, della Spagna rossa. Dalla organizzazione delle brigate internazionali, al reclutamento di tutti i rifiuti del mondo civile, tutto è opera che si svolge secondo i piani sovietici. Da Mosca a Parigi a Tolosa a Marsiglia, gli anelli della catena non tendono a sganciarsi ed il contrabbando di armi, di viveri e di uomini continua come prima, e più forte. E' la stessa polizia francese che lo prova, sono gli stessi organi di stampa parigini che lo denunciano. Negli ultimi 10 giorni di febbraio risultavano entrati fra gli altri in Spagna, per la via di Perthuse, 150 ufficiali dell'esercito regolare russo, inviati ad inquadrare le brigate internazionali. Le armi e gli uomini perduti dalla parte dei rossi sono immediatamente sostituiti e moltiplicati. Negli ultimi scontri il battaglione dei fuoriusciti italiani è stato quasi completamente massacrato, insieme ad altro importanti forze russe. Lo si è immediatamente rinnovato con altri volontari stranieri e russi.

Aeroplani ed armi

Alla fine di febbraio sono entrati in Spagna, per via di terra, attraverso il valico di Perthuse, duemila fucili sovietici. Ai primi di marzo sono arrivati a Almansa, sempre per via di terra, 90 pezzi sovietici di artiglieria da campagna. Dal 1° al 20 marzo sono arrivati, diretti in Spagna per via aerea, 10 apparecchi russi da caccia, tipo Gorki, mentre risultava segnalata la imminente partenza dall'Asia Minore di 105 apparecchi russi da bombardamento con 210 piloti, da tre mesi concentrati in Russia per l'istruzione. Quattro degli apparecchi russi A.N.T. 6, partiti dal territorio sovietico, hanno atterrato a Khleby (aeroporto di Praga), e sono nei giorni seguenti ripartiti da Bechyne (aeroporto di Tabor) insieme a altri 10 apparecchi cecoslovacchi, pure essi destinati ai rossi di Spagna, secondo la nuova amicizia creata dal patto cecoslovacco-sovietico. Ed ecco ora un primo elenco di piroscafi spagnoli provenienti dai porti russi, con carico di armi sovietiche, e diretti ai porti rossi della Spagna:

27 febbraio, piroscafo spagnolo *Inocencio Figaredo* proveniente da Teodosia e diretto a Valenza con 1500 tonnellate di materiale bellico; 1° marzo, piroscafo spagnolo *Darro* diretto a Barcellona, con 1500 tonn. di materiale bellico e 200 tonn. di munizioni; 1° marzo, piroscafo spagnolo *Cubo San Tunè* con 75 cannoni, 50 tanks, 6 aeroplani, 2100 tonn. di materiale bellico, 900 tonn. di munizioni; 5 marzo, piroscafo spagnolo *Antonio Eustraforo Gastrolique* diretto a Valenza con 25 tanks, 25 autocarri, 10 cannoni e 750 tonn. di materiale bellico; 6 marzo, piroscafo spagnolo *Adantzu Mendi* diretto a Valenza con 30 tanks, 40 cannoni, 500 tonn. di obici e mitragliatrici e 600 tonn. di materiale bellico vario e munizioni; 10 marzo, piroscafo spagnolo *Artea Mendi* con 1500 tonn. di materiale bellico, diretto a Valenza; 14 marzo, piroscafo spagnolo *Cardin* diretto a Valenza con 50 cannoni, 2 aeroplani, 500 tonn. di materiale bellico; 14 marzo, piroscafo spagnolo *Sac Sesto* proveniente da Novorossisky e diretto a Valenza, con 750 tonn. di materiale bellico; 23 marzo, piroscafo spagnolo *Aldecoa* diretto in Spagna con 40 tanks, 30 cannoni, 2500 tonn. di materiale bellico vario e munizioni; 28 marzo, piroscafo spagnolo *Cabo Tres Forcas* con 750 tonn. di materiale bellico e munizioni; 3 aprile, piroscafo spagnolo *Mar Negro* con 22 tanks, 30 aeroplani, 900 tonn. di materiale bellico; 7 aprile, piroscafo spagnolo *Mar Caribe* con 25 autocarri, 30 tanks, 15 cannoni e 1200 tonn. di materiale vario; 7 aprile, piroscafo spagnolo *Isle de Gran Canarias* diretto a Valenza con 40 tanks, 50 autocarri, 25 cannoni e 1000 tonn. di materiale bellico.

A queste armi il Governo dei sovieti aggiunge l'assistenza di navi da guerra. Nel porto di Barcellona, al molo di Barceloneta, sono attraccati sei sottomarini russi, due incrociatori leggeri sovietici, il *Cervantes* e il *Profintern* accompagnati da quattro torpediniere, che si preparano, secondo informazioni pervenute all'autorità turca, a passare gli stretti per raggiungere le coste spagnole. L'elenco delle violazioni russe potrebbe anche continuare. Ad ogni modo, quanto pubblichiamo, è documentatissimo e non ammette smentita. Prova, non quanto scrivemmo ieri per la Francia, come, non raddoppiato vigore, sia da Parigi che da Mosca si intervenga con tutti i mezzi e con la più ampia larghezza di materiale e di denaro nella guerra spagnola. Di fronte a questa attività complessa e delittuosa, che impegna i governi responsabili di due Paesi firmatari di un accordo che doveva garantire la loro neutralità, è più che opportuno richiamare l'attenzione sul tanto del Comitato di Londra quanto di tutto il mondo civile, minacciato dalla frenesia omicida e sovvertitrice di Mosca e dalla servilissima credulità di certe democrazie, schiavo sempre della piazza che abbraita agli ordini del Comintern.

Dal 22 al 31 marzo

Parigi, 8 notte.

La sospensione della gara di calcio franco-italiana, che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima, ha prodotto a Parigi sgradita sorpresa, ma negli ambienti sportivi la decisione dell'Italia era prevista già da qualche giorno. Il fatto è purtroppo un indice eloquente dello stato miserando in cui versano i rapporti tra Francia e Italia dopo meno di un anno di fronte popolare: ma nelle circostanze attuali, la decisione della Federazione italiana non può che essere approvata. Meglio rinunziare a un incontro sportivo che non vedere allungarsi la lista degli incidenti fra i due paesi. Se lo sport, che in teoria dovrebbe avvicinare le Nazioni, serve solo a separarle un poco di più, tanto fa applicare l'autarchia anche a quello.

Gli animi sono, qui, al momento attuale, già sufficientemente riscaldati dal match in corso al di là dei Pirenei. L'attesa presentazione al Comitato di Londra di un memoriale italiano sulle infrazioni alla neutralità commesse dalla Francia tiene vivo, in questi ambienti ufficiosi, un acerbo malumore contro l'Italia. Ma ciò non toglie che le infrazioni continuino. All'indomani dei colloqui parigini del colonnello Lunn, è giunto a Pau, per prendere la direzione del controllo internazionale nel dipartimento dei basni Pirenei il capitano Gyllenram, addetto al Ministero degli Esteri svedese. Egli ha conferito col prefetto e col comandante della gendarmeria locale: nonchè, dopo le dichiarazioni fatte ai giornali francesi dal Lunn, prima di lasciare Londra, l'opera di questi investigatori nordici ispira fiducia più che relativa. Le disposizioni d'animo degli Stati del cosi detto blocco di Oslo sono troppo note per dubitare un solo istante che gli ufficiali svedesi distaccati nei Pirenei vogliano fare altro che rimettersi alle autorità francesi nell'esercizio materiale del controllo, esercizio al quale, del resto, la loro scarsa conoscenza del paese li renderebbe presso che inetti.

Il contrabbando continuerà, dunque, come è continuato sin qui. Dal 22 al 31 marzo, secondo informazioni di *Grimgoire*, sono passate dalla stazione ferroviaria di Cerbera diretta a Barcellona, 1550 tonnellate di merci così ripartite: 180 tonnellate di macchinario diverso e pezzi di ricambio, 353 tonnellate di metalli in sbarre o lingotti fra cui ferro acciaio rame alluminio stagno nichel ecc., 418 tonnellate di cotone grezzo per esplosivi, 38 tonnellate di nitro toluene per lo stesso uso, 630 tonnellate di carbone, 11 tonnellate di caucciù, 11 tonnellate di pellami, 9 tonnellate di legname, 236 tonnellate di cellulosa, 21 tonnellate di prodotti farmaceutici, 21 tonnellate di feldspato, 54 tonnellate di abiti confezionati e uniformi, 91 tonnellate di fusti metallici vuoti, 10 tonnellate di cordami, 105 tonnellate di grano da semina, 30 tonnellate di farina, 1661 tonnellate di patate, 637 tonnellate di prodotti alimentari vari e 67 automezzi. Di questo enorme materiale, tutto destinato alle truppe rosse di Guadalajara, oltre un quarto, ed esattamente 965 tonnellate più i 67 automezzi, vennero istradati in Spagna per conto del noto sindaco di Cerbera, Cruzel.

Se tanto accade in una stazione di frontiera di grande transito come quella della linea Perpignano-Barcellona, è facile immaginare a quale cifra debba ascendere il transito clandestino automobilistico attraverso i passi alpini. Ma i giornali francesi sono stati invitati a non dare più la menoma pubblicità alle indiscrezioni sull'argomento, e ormai solo qualche «desperado» del giornalismo del tipo di *Gringoire* si azzarda a rompere il silenzio.

Ammissioni di fonte inglese

Londra, 8 notte.

Le accuse della stampa italiana alla Francia e alla Russia per le loro continue violazioni dell'accordo di non intervento sono riportate qui in lungo e largo dai giornali. Soltanto uno di essi, il «New's Chronicle» protesta per questa campagna della stampa italiana che considera il «malaugurio» e tale da far prevedere che il governo di Roma potrebbe riesaminare il suo atteggiamento, non ostante le assicurazioni degli ultimi giorni.

Senonchè lo stesso giornale, dopo avere così implicitamente affermato che le accuse italiane sono infondate e forse debbono servire di pretesto per un mutamento della politica italiana nei riguardi della Spagna, in una colonna ed mezzo pubblica una interessante corrispondenza del suo inviato a Valenza, il quale conferma per filo e per segno la verità di quanto hanno pubblicato negli scorsi giorni gli organi della stampa italiana. Il corrispondente, infatti, rivela che ampi rifornimenti sono giunti a Madrid ultimamente. Madrid sarebbe stata, grazie ad essi, resa inespugnabile: ora sarebbe sicura da ogni pericolo e dalla capitolazione».

«Nel corso dell'ultimo mese — dice il giornalista — si è verificato un afflusso di così enorme quantità di materiale bellico di rifornimento per l'esercito, che bisogna vederlo per crederlo. Non manca nemmeno la benzina».

Egli rivela poi che la organizzazione delle forze armate di Madrid e di Valenza viene diretta da tecnici stranieri e cioè:

«Gli allenamenti procedono dovunque a ritmo rapidissimo. Due mila piloti spagnuoli vengono allenati attualmente in Russia e saranno disponibili nel mese venturo».

Rilievi tedeschi

Berlino, 8 notte.

Tutta la stampa del Reich riproduce ampiamente le rivelazioni della stampa italiana sulla faccenda del non intervento, quale è risultata dai palcoscenici, anche ufficiali, di Parigi e di Mosca, rilevando come queste rivelazioni rappresentino l'aspettata risposta all'episodio di Londra, e mettendo in evidenza questo nuovo contributo alla verità recato dalla stampa italiana, contributo che è anche un apporto a quella sincerità e realtà del non intervento, la quale è la sola condizione sufficiente ma anche necessaria di quella politica di neutralità che è decisamente a mantenere la pace.

Si rileva poi anche l'eco di proteste che le rivelazioni destano così a Londra come a Parigi.

«Quelli che strillano di più — scrive l'*Angrif* — sono naturalmente coloro che hanno la coscienza più sporca». Così la stampa francese — e quella inglese la viene dietro — accusa l'Italia di volere con queste rivelazioni preparare una denuncia dell'accordo di non ingerenza. L'Italia — obbietta il giornale — non muterà affatto la sua condotta. Ma alla prossima seduta del comitato di non ingerenza a Londra è indubbio che l'Ambasciatore Grandi porterà la sua alla discussione con l'energia necessaria».

25.000 volontari francesi morti in Spagna

Parigi, 8 sette.

I giornali riferiscono il racconto di un giovane, certo Jean Pierre, originario di Metz, che, arruolato dai comunisti nell'ottobre scorso, era partito con 150 altri giovani per la Spagna rossa. Rientrato ora in Francia, il giovane ha narrato di essere combattuto sui vari fronti per sei mesi e di aver potuto fuggire con l'aiuto del console di Francia a Valencia, imbarcandosi su di una nave francese.

Egli ha detto che tutti gli alti funzionari rossi sono russi sovietici, che non hanno, però, mai rischiato di recarsi in zona di combattimento. I capi militari della Spagna rossa e della Brigata internazionale, invece di dirigere i combattimenti, preferiscono divertirsi nelle città ove passeggiano in automobili di lusso e fanno una vita comodissima.

Sul fronte di Aravaca, il giovane ha visto il capo di un distaccamento motorizzato di una Compagnia del IV Battaglione uccidere a rivoltellate tre uomini che si eran rifiutati di avanzare sul campo. Il giovane ha riferito pure che i circoli ufficiali di Valencia valutano a 25 mila i francesi morti combattendo nelle file dei rossi.

La lotta in India a un punto morto

Nè Governo, nè nazionalisti vogliono muovere il primo passo

Londra, 8 notte.

Alla Camera dei Comuni, il Segretario parlamentare per l'India, Butler, ha fatto oggi una nuova dichiarazione sulla situazione creata dall'entrata in vigore della costituzione indiana. Egli ha ricordato il rifiuto della maggioranza nazionalista di sei province dell'India di assumere il potere, perchè i governatori non avevano voluto impegnarsi a non applicare eventualmente i poteri speciali, e ha difeso questo atteggiamento dei governatori, dicendo che essi si sarebbero spogliati delle responsabilità di cui li investe la Costituzione, se avessero ceduto alle richieste dei nazionalisti. I governatori avrebbero anche mancato ai doveri che hanno verso le minoranze.

E' opinione del governo britannico che i capi del Congresso indiano abbiano posto il dilemma in una forma così semplicistica in quanto non avevano pratica della costituzione e non prevedevano le conseguenze. La confusione delle idee dei nazionalisti sarebbe stata rivelata dalle dichiarazioni dello stesso Gandhi. «Se questa è la verità — ha detto il Segretario parlamentare — e se Gandhi o qualsiasi alto dirigente che rappresenti il Congresso vorrà comprendere la situazione costituzionale, come è stata ora spiegata, ed esprimerà il desiderio di incontrarsi col Vicerè, non ho dubbi che il Vicerè volentieri acconsentirà all'incontro, animato da vivo desiderio di raggiungere una intesa».

«Debbo esprimere la sincera speranza — ha detto Butler — che un riesame della situazione induca i rappresentanti dei partiti di maggioranza in India a mutare atteggiamento e a ritirare il loro rifiuto. Se faranno così, potranno essere certi di avere la più cordiale collaborazione e tutto l'appoggio del governo».

Le dichiarazioni fatte però da lord Zetland, segretario per l'India alla Camera Alta, sono state assai più energiche. Egli ha dimostrato che il Governo non intende cedere alle pressioni del nazionalismo indiano. Zetland, in realtà, ha pronunciato un violento attacco contro Gandhi, dichiarando addirittura che quest'ultimo non ha mai letto, o almeno ha dimostrato i provvedimenti di legge che definiscono le responsabilità dei governatori. Il ministro ha detto tuttavia che la porta è aperta ai negoziati. Non sarà ad ogni modo il Vicerè che mendicherà un incontro con Gandhi o con gli altri dirigenti del Congresso. Sono questi ultimi che devono compiere i primi passi, se vogliono avere uno scambio di vedute con il rappresentante della Corona. Tale scambio di vedute potrà avvenire soltanto sulla base di una migliore comprensione della realtà costituzionale da parte dei nazionalisti indiani. Il Governo non ne ha motivo nè possibilità di modificare il proprio atteggiamento.

«Qualora i dirigenti nazionalisti si rivolgessero al Vicerè — ha detto Zetland ripetendo le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dal segretario parlamentare Butler, — il Vicerè indubbiamente prometterebbe loro tutto l'appoggio del Governo indiano».

L'atteggiamento del governo è stato poi criticato dal socialista lord Snell, il quale ha detto che non si può affrontare un problema difficile e complicato come quello dell'India imponendo ai nazionalisti indiani un dilemma. Bisogna affrontare il problema con senso politico e con spirito di compromesso, se si vuol colmare l'abisso apertosi tra il nazionalismo indiano e il governo britannico.

Il regime sovietico sotto il ricatto

Jagoda minaccia i capi di documentare i loro delitti

La nuova ondata di terrore - 400 arresti tra i funzionari della Ghepeù - Un sanguinoso conflitto

Varsavia, 8 notte.

Continuano in tutta la Russia le perquisizioni e gli arresti.

Secondo notizie qui giunte sarebbero stati arrestati, fino ad ora, oltre quattrocento tra funzionari e agenti della «Ghepeù», che si ritenevano legati a Jagoda ed alla sua cricca.

Un sanguinoso conflitto sarebbe avvenuto a Kiew; una ventina di agenti della «Ghepeù», asserragliatisi nell'ufficio di polizia, si sono rifiutati di consegnare le armi. Due compagnie di soldati, agli ordini di un colonnello, hanno circondato l'edificio e dopo un violento combattimento nel quale si sono avuti parecchi morti e feriti, vi hanno fatto irruzione. Gli agenti superstiti sono stati passati per le armi.

L'opera di epurazione si estende anche a tutti gli uffici governativi, agli stabilimenti ed alle officine. Il direttore della fabbrica di Melevikow, quattro funzionari ed alcuni ingegneri della stessa fabbrica sono stati arrestati sotto l'accusa di malversazioni e di sabotaggio. Anche il direttore di una importante officina di Leningrado è stato arrestato insieme alla sua dattilografa, nella abitazione della quale sono stati sequestrati brillanti e gioielli per parecchie migliaia di rubli.

Questa nuova ondata di terrore, questa bufera di sangue che si abbatte e travolge molti di coloro i quali avevano fino a ieri occupato posizioni di primo piano, è messa in moto tutte le infamie, le ingiustizie, i delitti del regime sovietico, sollevano nelle popolazioni un senso di disgusto e di indignazione. Innanzi al carcere di Leningrado, dove sono stati chiusi più di un centinaio di individui, quasi tutti appartenenti alla «Ghepeù», la truppa ha dovuto disperdere una folla di dimostranti che chiedeva la condanna a morte degli arrestati.

Benchè, stando ad una raccolta da questi circoli politici, non ci sarebbe di meravigliarsi se questo repulisti in grande stile dovesse improvvisamente venire sospeso poichè, da ieri, a Mosca circola una notizia sensazionale, quella, cioè, che Jagoda abbia inviato dal carcere una lettera ad un altissimo personaggio, lettera nella quale lo avverte che, in previsione di essere arrestato, ha affidato ad una persona di sua fiducia, ormai al sicuro all'estero, un elenco di personalità che occupano attualmente posti di comando, responsabili di gravi reati in danno dello Stato. Le accuse contro costoro sarebbero ampiamente documentate. Jagoda terminerebbe la lettera avvertendo che, se egli venisse condannato a morte, il suo fiduciario renderebbe pubblico l'incartamento.

Si ha da Mosca infine che oltre alla Esther Lurie, amante ufficiale di Jagoda, la Ghepeù ha arrestato altre tre giovani donne, fra cui un'attrice del Teatro Vachtangov di Mosca, verso le quali Jagoda si era mostrato particolarmente largo di favori.

Oltre Jagoda

Il terribile fondatore e capo della Ghepeù è preso e imprigionato dai più freschi confidenti di Stalin.

Questo nuovo colpo di scena nel grande quadro di rivalse, di arresti, di esecuzioni, di sterminio che di anno in anno offre al mondo la Russia bolscevica, non è che il più recente sintomo di una continua profonda evoluzione, di un sempre progressivo disfacimento di tutta la tetra baracca del rivoluzionarismo russo. Jagoda non è per ora che l'ultimo, in ordine di tempo, dei rappresentanti più significativi del nuovo mondo bolscevico che cade negli ingranaggi della loro macchina montata con tanto cura e con tanto sangue. Da Stalin a Trotzky, da Trotzky a Znovieff, a Kameneff, a Sokolnikof, a Smilga, a Radek, che col capo spirituale Lenin formarono la pattuglia di punta della rivoluzione del '17, tutti sono caduti, giustiziati o deportati. Stalin solo impera ancora. E con essi altri innocenti e colpevoli sono stati travolti nella corsa spietata alla morte.

Dalle notizie che ci giungono sulle indagini fatte intorno al caso Jagoda balza chiaro come questo fatto non sia che un altro indice del profondo sfacelo morale e politico del regime sovietico. Jagoda non era che un degno e abile interprete di questa folle dittatura. Di più con il capo di quella bieca organizzazione che rappresenta la guardia fedele del dittatore e della rivoluzione. Jagoda, che all'occhio dei buoni proletari cerca sotto il martello della rivoluzione affamatrice, doveva rappresentare il simbolo dell'integrità, è pescato con le mani lorde di sangue, di ruberie, di ricatti. La sua casa era il comodo bar forestiero e nascosto loco dove le orgie si succedevano con frequenza, con fasto selvaggio, bagnate di vini preziosi, animate da femmine di lusso o da compagni di alto rango. La Ghepeù poteva, il cannibalismo delle porte e telegrafi poi, sono i mezzi formidabili a disposizione di questo insaziabile fucilatore, di questo degno compare di Stalin. Ma Jagoda finito, non termina il suo sistema; non si arresta la marea sanguinaria che sale al colle del dittatore rosso rinchiuso nel Cremlino. Di Jagoda ce ne sono tanti in Russia. E il regime se può divorare uno al giorno, altri ne nasceranno.

E' un inesorabile processo di autodistruzione a cui sono condannati la bieca tirannide e il suo artefice supremo. Ogni esercito che prende in scacco la Ghepeù, domani sarà questo che avrà la sua rivincita. E così in un susseguirsi sanguinoso di incomprensibili vendette, in un crescendo pauroso di ombre e di tradimenti, Stalin crescerà dei suoi Jagoda, scriverà e fucilerà. La Russia sopporterà ancora: ma il giorno di una inesorabile giustizia, è ormai entrato nel calendario bolscevico. Jagoda non è che un indice importante di quella profonda, immensa corrosione che opera in tutti i settori della Russia bolscevica. Nell'industria come nell'agricoltura, nelle banche come nelle officine, ovunque è il morbo inguaribile scatenato dagli stessi caporioni. Acute tutti lo sospirano: l'ambizione sfrenata il guida: le persecuzioni di centinaia di vittime innocenti lo affievoliscono.

Il georgiano Stalin sovrasta tutto questo enorme castello di brutture che tentenna e che un giorno o l'altro crollerà con lui. Komintern, Ghepeù, esercito, tutte le Internazionali, e gli organismi occulti o palesi al servizio di Mosca non sono che strumenti cerchi, nefandi, guidati da tanti Jagoda che cercano la distruzione del mondo, che vivono di tradimenti e di rapine, in nome di un loro intimo sadismo politico. Oltre Jagoda vi è tutta una grande setta di sanguinari che timorosi del domani si spiano vicendevolmente e si combattono: c'è tutto un sistema che fradicio di bassezze è inclinato alla rovina. Oltre Jagoda c'è tutta la turba dirigente sovietica, dai quadri più bassi al dittatore che agonizza in un delirio di follia, fra repressioni e arresti: c'è tutto il regime creato con la rivoluzione di Lenin che marcia a tappe sempre più decisive verso la sciagurata finale. Crepitano i fucili nelle corti della Lubianka, si popolano le celle di nuovi colpevoli, si aprono i processi. Ormai il seme del sospetto e della paura si è impadronito di tutta la casta che dirige.

Il male è profondo, ha preso alle radici tutto l'edificio rivoluzionario del comunismo e con una rapidità memorabile se accosti le fondamenta. Oggi è Jagoda, domani sarà forse Stalin stesso che cadrà implombato al muro dalle stesse armi, reo della distruzione di un intero popolo.

G. B.

RINFORZI FALANGISTI AFFLUISCONO VERSO LE PRIME LINEE per alimentare l'offensiva che prosegue verso Bilbao.

Elezioni parziali a Brusselle

Concentramento di gendarmeria

Bruxelles, 8 notte.

Il Governo ha ordinato la concentrazione a Brusselle dei contingenti disponibili della gendarmeria e ha emanato rigorose misure per mantenere l'ordine durante gli ultimi giorni della campagna elettorale e la giornata di domenica prossima, prevedendosi tentativi di violenze e dimostrazioni popolari.

NON DIMENTICHIAMO

Gli umanitari

Roma, 8 notte.

Giornalisti laburisti, focose zitelle e vescovi anglicani non sanno ancora darsi pace del fatto che l'Italia — la più umana, la più longanime, la più giusta delle Potenze coloniali, quella che più di ogni altro ha mostrato di saper comporre l'esistenza dei popoli soggetti in un quadro di equilibrio e di benessere — sia stata costretta a punire esemplarmente l'infrazione alla sua legge, in occasione dell'attentato di Addis Abeba. Speculando sulla corta memoria dei lettori e degli ascoltatori, i rappresentanti del più spietato ed egoistico degli imperialismi, i beneficiari di un'organizzazione di sfruttamento e di speculazione intesa ad assicurare a quaranta milioni di individui, a spese di centinaia di milioni di disgraziati, il più alto tenore di vita che la storia abbia conosciuto, vorrebbero bandire contro di noi una crociata di nuovo genere, una crociata umanitaria, insorgendo in nome della pietà contro le manifestazioni della nostra ferocia.

Castigo per ragazzi

Certo, nella storia della colonizzazione inglese, un fatto come quello di Addis Abeba si sarebbe difficilmente verificato, perchè gli inglesi, di cui è noto il sovrano altezzoso disprezzo verso i popoli soggetti, usano tenere lontani da sè gli indigeni magari a frustate, e non concepirebbero neppure di adunarli per celebrare, con l'intervento delle più alte autorità coloniali, delle cerimonie e delle funzioni. Tuttavia non sono mancati gli attentati, non sono mancate le repressioni, a confronto delle quali la nostra di Addis Abeba diventa un castigo per ragazzi.

Apriamo, tanto per dare la parola agli inglesi, l'*Harmsworth's Encyclopedia*, volume primo, e leggiamo:

«Amritsar. A seguito della rivoluzione di due agitatori indigeni, ebbe qui luogo, fra il 10-11 aprile 1919, una grave sommossa. Le turbe bruciarono banche, edifici governativi e la stazione ferroviaria. L'11 aprile le truppe dispersero con il fuoco una riunione di 5000 indigeni, dei quali dai 400 ai 500 vennero uccisi e circa 1500 feriti».

Ma non basta: il *News Chronicle* pubblicava il 16 dicembre scorso il seguente resoconto della rappresaglie ordinate ad Amritsar (località del Punjab, il quale veniva annesso dall'Inghilterra sino dal 1849) dal generale Dyer:

«Duemila indigeni mitragliati ad Amritsar — Descrizione raccapricciante dell'inchiesta — Feriti abbandonati — Pubbliche fustigazioni come punizione — Una sorprendente storia di come le truppe abbiano aperto il fuoco, senza neppure preavviso, contro 2000 indiani ad Amritsar, durante i disordini del Punjab lo scorso aprile, è stata rivelata di fronte al Comitato ufficiale d'inchiesta, che siede a Lahore». I fatti principali, che è stato possibile accertare, e che vengono riportati dai giornali indiani, sono i seguenti: «Per circa dieci minuti cinquanta fucilieri hanno sparato su di una folla di 5000 indigeni e cioè fino ad esaurimento completo delle loro munizioni. Da 400 a 500 indigeni vennero uccisi, e 1500 feriti. Il generale Dyer, che aveva ordinato il fuoco, ha dichiarato di considerare la sua azione come «un dovere, un terribile dovere». Non gli venne in mente — egli ha dichiarato — di dover dare alcun preavviso. I morti, i moribondi e i feriti vennero abbandonati sul posto. «Quello non era affare mio — ha dichiarato il generale. — Vi erano gli ospedali appunto per questo». Il giorno successivo, e per quattro giorni ancora, tutti gli indigeni vennero costretti a camminare carponi attraverso una strada dove una donna inglese era stata assalitata. Gli indigeni vennero parimenti fustigati in questa strada su di un apposito «triangolo». Non vennero fustigati per il predetto assalto, ma per «qualsiasi infrazione alla legge marziale». Essi ricevettero trenta colpi ciascuno: il massimo della punizione».

Basta? C'è dell'altro. Ma un altro racconto della deposizione del generale Dyer, riportiamo la seguente frase:

«Ritengo che forse avrei potuto disperdere la folla anche senza aprir fuoco. Ma gli indigeni sarebbero ritornati deridendomi e io mi sarei fatto così prendere in giro».

E' superfluo richiamare l'attenzione dei lettori sulla squisita eleganza di questa espressione. Per gli inglesi non c'è che un mezzo per vincere la pressione dei popoli soggetti: mitragliare la folla. E' un sistema, conveniamone, piuttosto radicale.

La repressione dei boeri

Non bisogna del resto credere che questo metodo sia stato usato soltanto per gli indiani. Gli irlandesi e i Boeri non ne hanno sperimentato di più mortali. Si legge testualmente nella Enciclopedia britannica:

«Repressione in Irlanda, 1920. ... Durante l'anno rappresaglie del genere ebbero luogo in quasi venti città, culminando, nella grave conflagrazione di Cork, il giorno 18 dicembre. Salvo il caso di Belfast e Lisburn, tali rappresaglie vennero eseguite dalle truppe della Corona. Ma nel caso dei *black and tans* e delle truppe ausiliarie reclutate fra gli ex-combattenti, era stato inteso fin dall'inizio che ad esse si dovesse permettere una considerevole libertà. I loro eccessi si divennero nocivi. Armate sino ai denti, esse giravano per le campagne terrorizzando le popolazioni...».

Quanto ai Boeri, dalla relazione dell'ultima Conferenza dei Boeri prima della loro resa, risulta che il generale J. C. Smuts (altro noto sollecito e veemente critico dell'Italia fascista) dichiarava il 30 marzo 1902:

«Il nostro amato Paese è diventato un completo deserto. Più di 20.000 fra donne e bambini della popolazione sono periti nei campi di concentramento del nemico».

Consigliamo la consultazione di questi documenti, a portata di mano di qualsiasi lettore, al signor Lloyd George il quale, pochi giorni fa, esprimeva una tanta eloquenza alla Camera dei Comuni il proprio orrore per «il più terribile massacro commesso in tempi moderni».

Nulla è più utile per un uomo politico che ami i paragoni storici, della lettura delle «Enciclopedie». All'età di Lloyd George non è più il caso di fidarsi della memoria.

Ford in aperta lotta con le organizzazioni sindacali

New York, 8 notte.

Le organizzazioni sindacali americane, dopo aver espugnato l'una dopo l'altra le fortezze antisindacali rappresentate dalle fabbriche di automobili *Chrysler* e *General Motors*, hanno sferrato un attacco contro le fabbriche *Ford*.

Gli operai di queste ultime, nonostante percepiscano un salario medio di settecento lire per settimana, sono decisi ad ottenere dalle officine *Ford* il riconoscimento al loro diritto d'organizzarsi. Il comando di questa nuova battaglia è stato assunto da John Lewis il quale, incoraggiato dai suoi recenti successi in tutti gli scioperi e in tutte le vertenze americane da lui ispirati, si vedrà autorizzato a tentare di conquistare anche l'ultima cittadella dell'individualismo. John Lewis ha dichiarato oggi a Detroit, in un comizio di operai ai quale partecipavano decine di migliaia di persone: «Ford dovrà mutare il parere».

L'aumento dei prezzi in Gran Bretagna

L'indice settimanale dell'Economist informa che negli ultimi dodici mesi i cereali e la carne sono aumentati in Inghilterra del 23%, gli altri generi alimentari del 15%, il carbone del 22%. Il pane ha raggiunto il più alto prezzo del 1927. Un notevole aumento le scarpe, i vestiti ed in generale tutti i manufatti. Tra i generi di più vasto consumo, un ribasso ha riguardato il tè (seconda nazionale) del 9% e dello zucchero del 35%.

Questo aumento notevole merita un particolare commento. Quando nell'autunno del 1931 la sterlina è stata svalutata e per circa due anni i prezzi rimasero quasi immutati, in Inghilterra ed anche in molti paesi stranieri furono invalsi mali alla insperabile capacità del Governo britannico.

Espure le ragioni erano abbastanza chiare: contemporaneamente alla sterlina furono svalutate non quarantina di monete minori, soprattutto quelle dei paesi che costituiscono centri di rifornimento delle materie prime industriali ed agricole dell'Inghilterra. Inoltre tra il '31 ed il '33 è continuata la congiuntura dei prezzi discendenti sui mercati mondiali. Nella primavera del 1933, prima in forma più lenta e poi con ritmo più rapido, è incominciato il fenomeno inverso ed anche l'immortale Gran Bretagna ha subito la sorte comune.

L'eccezionale rialzo dei prezzi nel corso dell'ultimo anno ha fatto riflettere in Inghilterra l'agitazione sociale. A Glasgow, in Escozia, sono già avvenuti parecchi scioperi anche contro la volontà dei Sindacati. I tramvieri, gli autisti, il personale degli alberghi e dei ristoranti di Londra minacciano di abbandonare il lavoro se prima delle feste dell'incoronazione non otterranno un aumento di salario. Una viva inquietudine regna tra gli impiegati di banca che reclamano un miglioramento della loro situazione. Più grave di tutte l'agitazione tra la massa dei minatori che esercita una vivo pressione sui Sindacati per ottenere una revisione dei contratti.

La capacità d'acquisto del salario inglese è molto peggiorata negli ultimi anni. Per resistere alla concorrenza mondiale (soprattutto nella categoria tessile e mineraria) i salari negli anni di crisi (malgrado la sindacazione massiccia del 40% avvenuta nel 1931) sono stati diminuiti. Con la ripresa degli affari sono stati concessi leggeri ritocchi soltanto a poche e privilegiate minoranze.

Il problema dei salari, in forma più o meno acuta, è attuale in molti paesi europei. Esso è in stretta relazione col movimento dei prezzi. In Italia, lo scorso autunno, vi è stato un aumento medio dei salari di circa il 10 % e la diffusa del costo della vita, malgrado l'allineamento a lo congiuntura sopraddetta, ha dato eccezionali risultati come dimostrano i numeri indici dell'Istituto di Statistica. Il Regime Corporativo segue con la massima vigilanza il rapporto tra prezzi e salari; come nell'autunno scorso, al momento opportuno, se ne trarranno le logiche conseguenze.

Il Foglio di disposizioni

I tagli delle carni ed i prezzi relativi

Roma, 8 notte.

Il Foglio di disposizioni numero 758 del Segretario del P. N. F. reca:

«I Segretari federali convocheranno il Comitato intersindacale provinciale per esaminare l'applicazione pratica delle seguenti norme nell'ambito delle rispettive provincie per la uniformazione dei tagli delle carni e dei criteri per la determinazione dei prezzi relativi:

«*a*) il prezzo del bestiame a peso vivo sarà rilevato dalle commissioni tecniche di mercato di cui al Foglio di disposizioni num. 600 del 5 dicembre XV. A far parte di tali commissioni i Segretari federali chiameranno anche un rappresentante del Sindacato provinciale dei veterinari;

«*b*) ogni comitato intersindacale provinciale determinerà la resa media dei bovini adulti da peso vivo a peso morto (resa media nazionale 50 per cento). In base a tale resa si otterrà il prezzo a peso morto che servirà di base per la determinazione dei prezzi al minuto dei singoli tagli di carne;

«*c*) i tagli sono quelli indicati nel cartellone, tenendo presente però che il terzo taglio sarà suddiviso in 1) carne comune: pancia, lesta, collo; 2) carne scelta: le rimanenti parti del terzo taglio;

«*d*) i prezzi dei singoli tagli saranno determinati nel modo seguente: prezzo del terzo taglio con osso è uguale al prezzo del peso morto base fissato per 1,25 (per la carne comune con osso il prezzo sarà diminuito di lire una al chilogramma); prezzo del secondo taglio con osso è uguale al prezzo del peso morto base;

«*e*) tali prezzi verranno poi diminuiti del ricavato del «quinto quarto» nella seguente misura: a) di lire 0,50 per i comuni superiori ai 250 mila abitanti; b) lire 0,70 per i comuni dai 100 ai 250 mila abitanti; c) di lire 0,85 per i comuni dai 50 ai 100 mila abitanti; d) di lire 1,15 per i comuni da: 25 ai 50 mila abitanti; e) di lire 1,25 per i comuni inferiori ai 25 mila abitanti.

«Nei comuni in cui la differenza tra il ricavato del quinto quarto e le spese medie di esercizio divise per il peso morto di un capo dà una detrazione superiore a quella determinata nazionalmente come massimo per i singoli raggruppamenti di abitanti si terrà presente senz'altro la detrazione maggiore;

«*f*) i prezzi risultanti dai suddetti conteggi saranno maggiorati dell'imposta consumo, della tassa di scambio, della tassa di macellazione, degli eventuali premi di assicurazione pagati sul bestiame destinato alla macellazione e di tutti quegli altri tributi e spese, variabili da comune a comune, ma che sono di facile e sicura rilevazione locale. Qualora tali tributi e spese siano pagati sul peso vivo saranno conteggiati ai prezzi del peso morto in base alla resa;

«*g*) devono restare escluse dalle quotazioni dei listini le carni del primo taglio. In via indicativa e per la vigilanza sull'andamento di tali prezzi i comitati intersindacali provinciali terranno presente che il prezzo medio del primo taglio con osso risulta dalla moltiplicazione del prezzo a peso morto, di cui alla lettera *b*), per un coefficiente variabile da 1,20 a 1,33, in relazione alle possibilità locali di sfruttamento delle parti scelte del primo taglio, diminuito come alla lettera *a*) e maggiorato come alla lettera *f*);

«*h*) la percentuale di resa resta quella di uso localmente. I comitati intersindacali provinciali sulla base delle norme sopra riportate calcoleranno i prezzi risultanti per i singoli tagli e ne li comunicheranno restando in attesa di autorizzazione prima di farli entrare in vigore;

«*i*) si allega al presente foglio un cartellone dimostrativo a colori dei tagli delle carni bovine con la relativa nomenclatura nazionale. Tutti i venditori di carni bovine al minuto dovranno tenere esposta nei loro negozi una copia di detto cartellone completato con le denominazioni locali. La distribuzione dei cartelloni sarà fatta a cura della Federazione nazionale fascista commercianti prodotti zootecnici al prezzo di lire 10 ogni copia.

I Littoriali della cultura

Napoli, Roma e Milano ai primi posti

Napoli, 8 notte.

Sono continuati stamane all'Università i convegni dei Littoriali della cultura e dell'arte. Quello degli studi militari ha trattato il tema: «L'attività politica di preparazione delle masse alla difesa e alla protezione antiaerea». Presiedeva il gen. Giannuzzi-Savelli, relatore l'universitario Giannetta. Hanno parlato diversi gerarchi anche nel pomeriggio. Sono continuati inoltre il convegno di studi matematico-fisici e quello medico-biologico.

Ecco la classifica del convegno di cinematografia: 1. Piccoli di Milano; 2. Gianni di Pisa; 3. Salvi di Torino.

Classifica del concorso per una monografia militare: 1. Masi di Roma; 2. Rovi di Napoli; 3. Ichino di Milano.

Classifica concorso per una monografia medica: 1. Marchiafava di Roma; 2. Puoti di Napoli; 3. Rangoni di Bologna.

Classifica concorso monografia demografica: 1. Aldi di Milano; 2. Dolmetta di Pisa; 3. Leoni di Pavia.

Classifica concorso monografia coloniale: 1. Marchitto di Napoli; 2. Magi di Genova; 3. Ansaldi di Catania.

Classifica concorso monografia corporativa: 1. Medigliani di Roma; 2. Battistella di Perugia; 3. Bagnatica di Genova;

Classifica concorso monografia agraria: 1. Accardi di Palermo; 2. Vicinelli di Genova; 3. Perrone di Napoli.

La classifica per Guf sedi di Università è ora la seguente: 1. Napoli, punti 234; 2. Roma 214; 3. Milano 201; 4. Firenze 150; 5. Torino 125; 6. Pisa 98; 7. Bologna 78; 8. Genova 75; 9. Venezia 58; 10. Palermo 50; 11. Modena 38; 12. Bari 25; 13. Perugia 25; 14. Pavia 22; 15. Cagliari 20; 16. Ferrara 13; 17. Padova 17; 18. Urbino 16; 19. Catania 13; 20. Sassari 7; 21. Trieste 5; 22. Parma 4; 23. Messina 3; 24 Siena 2; 25. Camerino 1.

La classifica per Guf provinciali è: 1. Varese punti 24; 2. Carrara 18; 3. Mantova 15; 4. Lucca 14; 5. Pistoia 14; 6. Udine 11; 7. Lecce 10; 8. Imperia 9; 9. Piacenza 9; 10. Treviso 9; 11. Livorno 8; 12. Verona 7; 13 Acqui 6; 14. Novara 5; 15. Brindisi 4; 16. Cuneo 4; 17. Foggia 4; 18. Pola 4; 19. Salerno 4; 20. Chieti 3; 21. Fiume 3; 22. Spezia 3; 24. Aquila 2; 25. Bergamo 2; 26. Avellino 1.

Il Duce riceve la delegazione dell'Università di Losanna

La consegna del diploma di dottore

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto la delegazione dell'Università di Losanna composta dal rettore prof. Golay, dal prof. Olivier e dal prof. Bonnard, che gli hanno consegnato il diploma di Dottore Honoris Causa *in scienze sociali conferitogli dall'Università di Losanna, accompagnando l'offerta con la lettera dell'indirizzo che è già stato reso noto nella stampa ed al quale il Duce ha risposto con parole di ringraziamento ed espressioni di simpatia per l'Università e la città di Losanna e per la Svizzera.*

Le direttive del Duce alla Confederazione del Credito

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Pariși, Presidente della Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.

L'on. Parisi ha sottoposto al Duce una dettagliata relazione sulle trasformazioni compiute e su quelle da effettuare nell'attrezzatura della Confederazione e delle Federazioni aderenti per rendere l'organizzazione sempre più rispondente ai compiti di assistenza tecnica e sindacale che le sono demandati.

Ha quindi riferito su vari problemi interessanti l'attività delle categorie rappresentate e in particolare modo sull'opera della Confederazione e delle Aziende per il fiancheggiamento delle varie attività produttive e di scambio con speciale riferimento alle necessità derivanti dagli sviluppi economici dell'Impero.

Il Duce ha approvato l'indirizzo dato all'organizzazione e l'azione svolta nei vari settori ed ha impartito direttive per il proseguimento di tale azione.

Atto di omaggio alla Regina

La Banca d'Italia per la creazione di un istituto per encefalitici

Roma, 8 notte.

Il consiglio superiore della Banca d'Italia al fine di compiere un atto di omaggio a S. M. la Regina Imperatrice che tanto amore e sollievo porta alle miserie del popolo e che rivolge il suo particolare alto interessamento per l'assistenza e la cura degli ammalati affetti da postumi parkinsoniani dell'encefalite ha deliberato su proposta del Governatore, di erogare la somma di lire 100 mila per la creazione di un istituto per encefalitici da intitolarsi all'Augusto nome di S. A. R. il Principe di Napoli.

Le udienze del Sovrano

Roma, 8 notte.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. dott. Mario Casalini che gli ha fatto omaggio del primo esemplare del volume «Gli istituti culturali di Milano», pubblicato sotto il patronato della Federazione fascista enti culturali di Milano.

L'ALBO DELLA GLORIA

I CADUTI IN A. O.

durante il mese di Marzo

Roma, 8 notte.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino numero 21.

Caduti in operazioni di polizia dal 1° al 31 marzo 1937-XV. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 4 ufficiali, 2 sottufficiali e un militare di truppa: tenente di fanteria Zucchelli Giorgio di Antonio (Cervia), sottotenente fanteria Butta Silvio di Giuseppe (Sampierdarena), Grandi Domenico fu Riccardo (Milano), sottotenente A. A. pilota Faustinelli Alfonso fu Pierpaolino (Rovegno), sergente A. A. pilota Franceschi Francesco di Archimede (Castiglioncello di Livorno), sergente A. A. motorista Rossi Guidi di Guglielmo (Bologna), aviere scelto R.T. Marani Italo fu Roberto (Padova).

Morti in seguito a ferite. Nello stesso periodo di tempo è morto in seguito a ferite riportate in combattimento il tenente di fanteria Ragno Domenico di Giacomo (Molfetta).

Morti per causa di servizio e malattie. Pure dal 1° al 31 marzo 1937-XV sono morti per cause varie di servizio e malattie 6 ufficiali, 4 sottufficiali, 32 militari di truppa e 11 Camicie nere di cui al seguente elenco. *Ufficiali:* seniore Grassi Carlo fu Costantino (S. Maria Maggiore e Crana), primo capitano medico D'Angelo Alfonso fu Antonio (Formia), capitano fanteria Morello Domenico fu Giovanni (Torino), centurione cappellano Sorriva don Nazzareno fu G. Battista (Genova), tenente medico De Pirro Ascanio di Domenico (Novara), sottotenente Del Giudice Eugenio fu Tommaso (Lecce). *Sottufficiali:* sergente maggiore sussistenza Leucci Saverio fu Francesco (Lecce), sergente magg. Pansalli Almiro di Francesco (Roma), sergente automobilista Fedi Gino fu Sebastiano (Castiglione della Pescaia), sergente genio Martello Nunzio di Antonio (Raccuja). *Militari di truppa:* appuntato CC. RR. Scafidi Leone di Giuseppe (Sinagra), caporale maggiore cavalleria Cattanea Bernardino di Bernardino (Cornago), caporal magg. genio Paone Agostino di Domenico (Tiriolo), primo aviere Manzo Giuseppe fu Giovanni (Borgo di San Stefano), carabinieri reali Bernardi Carmelo (Francavilla Fontana), Trepani Ruggero di Angelo (Vallecorsa), guardia di Finanza Usai Antonio di G. Battista (Cagliari), caporale Alpini Barbera Pietro di Giovanni (Casale Cortecerro), caporale genio Spano Giovanni di Matteo (Martis), cap. Faccini Giuseppe fu Antonio (Seriate), mitragliere Colonna Domenico di Vito (Avigliana), artiglieri: Roti Vincenzo di Vito (Simbario), Maiagnino Luciano di Rocco (Melissano), Strangio Francesco di Gennario (Semhiasei, Barone Gregorio di Vincenzo (Vixini); soldato cavalleria Paternostro Luigi fu Costantino (Rende); genieri: Matrone Raffaele fu Salvatore (Napoli), Convelli Rosario di Alessandro (Petilia Policastro), Prendoni Mario di Arturo (Legnano), Olinai Soave di Getulio (Magnacavallo), Pelati Vittorio di Emilio (Foligno), Noto Francesco di Nicolò (Trapani); automobilisti: Ciotti Marziano fu Valentino (Udine), Culetto Ferruccio di Giovanni (Cassacco), Confalone Giuseppe di Pietro (Posta); soldato sanità Tronchita Vincenzo di Paolo (Pacco), soldato sussistenza Ruggero Giacinto di Rocco (Venosa); soldati: Rossi Pietro di Ettore (Stagno Lombardo), Tonti Luca di Salvatore (Forlì del Sanni), Sancinito Giuliano fu Francesco (Castrovillari), Casadio Augusto di Secondo (Cesenatico); aviere autista Toselli Aldo di Pietro (Ravenna).

Camicie nere: vice caposquadra Laura Gennaro di Francesco (Comarico), Camicia nera scelta Assito Parino fu Giuseppe (Torre Annunziata); Camicie nere: Reliui Domenico di Pietro (Iodi), Oteri Antonio di Placido (Catania), Gallo Eugenio di Alessandro (Fagnano Castello), Santi Gaspare fu Giovanni (Riviscando), Barbieri Luigi di Luigi (Verona), D'Aprile Leonardo di Cosimo (Laterza), Vaccaro Francesco fu Michele (Benefro), Fratello di Curzio (Lucca), Fusaro Vito di Giuseppe (Galatone).

Dal 1° al 31 marzo 1937-XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 7, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento, 1. I morti per cause varie di servizio e malattie 53, totali 61. Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 marzo 1937-XV i Caduti in combattimento sono 1351, i morti in seguito a ferite 164 e 27 i dispersi. Totale 1542. Dal 1° gennaio 1935-XIII al 31 marzo 1937-XV i morti per cause di servizio e malattie sono 2090. Totale generale delle perdite dal 1° gennaio 1935-XIII al 31 marzo 1937-XV: 3632.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, con parole di cordoglio e simpatia.

Rinnovazione e collocamento

di buoni fruttiferi al portatore

Roma, 8 notte.

Con decreto ministeriale sono autorizzati la rinnovazione e il collocamento dei buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa depositi e prestiti per l'importo complessivo di 98 milioni, corrispondente a quello autorizzato con decreto ministeriale 14 marzo 1936, ferme restando procedura e norme seguite nella precedente rinnovazione.

La misura dell'interesse al netto di ogni imposta presente e futura è fissata al 3 per cento annuo anticipato.

Il Prefetto e il Federale di Asti alla Fiera di Villanova

Villanova d'Asti, 8 notte.

Con l'intervento di migliaia di persone, accorse da ogni parte della Provincia e da altre plaghe, si è svolta oggi la Fiera primaverile con annessa Mostra zootecnica, che ha acquistato sulla piazza del Mercato 580 magnifici capi di bestiame, selezionati, che sono stati oggetto di numerose contrattazioni.

Hanno presenziato la riuscitissima manifestazione S. E. il Prefetto gr. uff. Giorgio Boltraffio e il Segretario Federale comm. Fortunato Vicari, giunti da Asti accompagnati dal maggiore dei RR. CC. Stacchini, e ricevuti dal Podestà, dal Segretario del Fascio e da tutte le altre autorità. Dopo l'inaugurazione della Mostra, e una visita al Municipio, i Gerarchi sono ripartiti tra le acclamazioni della folla inneggiante al Duce. Nel pomeriggio si è svolta la premiazione. La Coppa del Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, è stata assegnata all'agricoltore Ronco della frazione Corveglia, ma rimarrà ancora in patio nella fiera dell'anno venturo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Aprile 1937 - XV

Località	Max.	Min.	Pr. ore 8	Cielo	Mare
Genova	16,0	12	var.	ser.	cal.
S. Rema	16,0	11,0	stat.	»	mosso
Milano	15,0	13,0	piov.	»	—
Venezia	17,6	13,0	»	misto	cal.
Trieste	17,0	12,0	stat.	»	mosso
Trento	19,0	11,0	»	»	—
Bologna	17,0	12,0	»	»	—
Firenze	18,5	10	stat.	cop.	»
Ancona	16,0	11,0	piov.	misto	cal.
Roma	19,0	9,0	var.	»	mare
Napoli	21,0	10,0	stat.	ser.	cal.
Bari	18,0	9,0	nuv.	»	»
Taranto	17,0	9,0	stat.	cop.	»
Palermo	24,0	15,0	var.	ser.	agit.
Messina	18,6	12,0	»	piov.	cal.
Cagliari	20,0	9,0	»	misto	mosso
Tripoli	—	—	—	—	—
Benghasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,0	13,0	nuv.	ser.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	18,5
Minima	10,0
Pres. barometrica	742,3
Umidità	73 %

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima	17,8
Minima	10,0

Cielo: quasi sereno.

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno. Venti moderati sud. Temperatura stazionaria. Qualche nebbia mattutina in Val Padana. Mar Ligure poco mosso.

La polizza nuziale creata da «fra Benedetto»

Un rifiuto dei Carmelitani Cinque mandati di comparizione

Milano, 8 notte.

Davanti al nostro Tribunale civile ha avuto inizio oggi la causa promossa dalla Compagnia generale italiana per la previdenza, contro il fallimento della Casa editrice Santa Lega Eucaristica, centro l'Arciconfraternita Santa Lega Eucaristica e la Provincia Lombarda dei Carmelitani scalzi con l'intervento dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

Le circostanze che portarono al processo sono note in parte. «Fra Benedetto» di Santa Teresa del Bambino Gesù, al secolo dott. comm. Ernesto Apuzzo, professo semplice dell'Ordine dei carmelitani scalzi, aveva ideato e brevettato un «libretto anagrafico per sposi novelli», che doveva essere consegnato dai parroci agli sposi al momento del loro matrimonio. Tale libretto era una polizza assicurativa, in forza della quale lo sposo restava gratuitamente assicurato sulla vita per i primi tre mesi successivi al giorno del matrimonio. In caso di morte durante il sinistro, la moglie poteva liquidare immediatamente lire 4000 pur non avendo pagato un soldo di premio. Perfezionata la polizza dopo il terzo mese, col semplice pagamento di lire 10 mensili, l'assicurato poteva avere un beneficio di lire tremila di capitale dopo un determinato numero di anni, in relazione all'età, e, ancora, uno speciale premio di natalità, consistente nella liquidazione della metà del capitale assicurato alla nascita del 6.o figlio, e l'esonero dal pagamento di ogni ulteriore premio fino alla scadenza del contratto quando permanesse la condizione dei sei figli viventi.

Ma, come già abbiamo dato notizia, le Società commerciali che facevano capo alla Provincia Lombarda dei carmelitani scalzi alla fine del 1935 fallirono. Il curatore del fallimento della Società anonima Santa Lega Eucaristica continuò la gestione della polizza, data l'alta importanza dell'impresa, ma i carmelitani scalzi, che avevano nel loro convento anche la sede dell'Arciconfraternita Santa Lega Eucaristica, protestarono che la polizza nuziale era di spettanza di quest'ultima e non della società fallita, e si fecero consegnare dal curatore tutti i documenti relativi alla polizza, ottenendo che lo stesso curatore si disinteressasse della gestione della polizza.

Ottenuto l'assenso degli organi fallimentari, il curatore consegnò all'allora direttore dell'Arciconfraternita Santa Lega Eucaristica tutti i documenti dell'esercizio concernenti la polizza nuziale, mantenendo però fermi gli eventuali diritti del fallimento. «Fra Benedetto», in seguito alle disavventure commerciali della società suddetta, lasciò l'Ordine religioso e fece regolare cessione dei suoi diritti sulla polizza nuziale alla Compagnia generale per la previdenza. Quest'ultima propose ai padri carmelitani scalzi di gestire la polizza nuziale di comune accordo, destinandone gli eventuali utili al concordato delle fallite società. Ma, tutte le trattative essendo state dai padri lasciate cadere, la società fu costretta a ricorrere al presidente del Tribunale e con motivata sfilata chiese e ottenne il sequestro della gestione della polizza nuziale.

Quando il sequestratario si presentò alla sede del convento dei Carmelitani scalzi per ottenere la esecuzione dell'ordine di giustizia, i padri rifiutarono di consegnare quanto era stato loro dato dal curatore del fallimento Società Anonima Santa Lega Eucaristica, sostenendo che i documenti erano di proprietà dell'Arciconfraternita Santa Lega Eucaristica, ente prettamente religioso che non doveva in alcun modo essere confuso con l'omonima società commerciale.

La Compagnia italiana per la previdenza nei termini di legge instaurò regolare giudizio per la convalida del sequestro giudiziario, e in comparsa dimostrò che l'Arciconfraternita Santa Lega Eucaristica, fondata da padre Beccaro, era una sola cosa con la ditta società analoga e che, conseguentemente, la gestione della polizza nuziale essendo stata condotta dalla società anonima, doveva essere consegnata al sequestratario.

La causa era ormai in via di risoluzione, quando improvvisamente è intervenuto l'Istituto nazionale delle assicurazioni per opporsi alla convalida del sequestro, asserendo che la polizza nuziale, per accordi intervenuti con i padri carmelitani e l'Istituto delle assicurazioni fin dal mese di giugno '36, aveva cessato di esistere di fatto e di diritto.

A proposito delle disgraziate vicende giudiziarie delle società che facevano capo ai Carmelitani scalzi, si apprende che, dopo l'arresto di «fra Benedetto», sono stati spiccati cinque mandati di comparizione a carico dell'ing. Ugo Abbruzzini, dell'avv. Rodolfo Caprara, dell'ing. Antonio Grisanfi, imputati di correità in bancarotta fraudolenta, dell'avv. Donato Tommasi imputato di correità in bancarotta e di sottrazione di documenti, di Filippo Pastorelli quale amministratore della tipografia arcivescovile, e di Romolo Chirlando imputato di avere emesso cambiali di favore per un importo di 175 mila lire alla Lega Eucaristica, senza che questa vantasse crediti di sorta.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 20,30: Prof. aviazione — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13 e 13,15-13,50: Varietà Cetra — 14,15-14,30: Borse.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica varia — 17,50-18: Roll, orcsasi.

Ore 18,30: Conv. della Soc. Geografica — 20-20,45: Not. ecbri — 20,50: Cronache del Regime — 20,40: Musica varia — 21: Ora radiofonica del Gul di Genova — 21,45: Concerto sinfonico diretto dal Gertrude Hedleska — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23,15-23,55: Musica da ballo Orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia: Radiorchestra diretta dal M.o Petralia — 21: Trasm. dal Teatro Reale dell'Opera: Concerto per Opere assistenziali — Negli intervalli: Conversazione di G. Brignole Colonna e di Celso Maria Gianelli — 23: Giornale radio.

Parigi P.P. Ore 20,45: «Yoana», operetta di Richepin e Christiné — **Parigi T. E.** 20,55: Musica da camera — **Lipsia** 22,35: Concerto di musica brillante — **Stoccarda** 21: «La battaglia di Arminio», dramma con musica di Wedt — **Londra R.** 21,15: Musica da ballo — **Belgrado** 20: Commedia musicale — **Varsavia** 20,5: «Maria» opera in 3 atti di Roman Statkowski — **Bleeslau** 21,20: Concerto di due pianoforti — **Bremen-Hamburg** 20: «La dama di Pique», opera di Ciaikovski.

GLI SPORT

Problemi alpinistici

Uno sguardo oltre le Alpi

Come concezione nazionale, nei Paesi ove la superficie montuosa è notevole ed ove, soprattutto, essa costituisce un elemento fondamentale di difesa, l'alpinismo va celermente affermandosi come attività di primaria importanza nel campo militare: indirettamente, nell'avviamento alla montagna di masse sempre più vaste di giovani; direttamente, nella preparazione tecnico-alpinistica-militare di uomini e mezzi.

L'alpinismo, come movimento, non come attività di singoli, sta decisamente subendo un'altra trasformazione: dalla prima fase, scientifico-esplorativa, esso è entrato gradualmente assumendo la fase sportiva; oggi, ogni giorno più, deve non essere fine a se stesso, ma mirare a scopi importanti della vita nazionale.

Francia, Svizzera, Germania, Austria, Jugoslavia, Russia sono decisamente orientate in questo senso, particolarmente le ultime quattro nazioni. Recenti statistiche sul 1936, dati di bilancio, relazioni alle assemblee generali, ecc., delle varie associazioni alpinistiche, denotano un continuo incremento di soci, di opere, di pubblicazioni, di studi e di provvidenze d'ogni genere. Diamo un rapido sguardo alla situazione.

In Francia, la propaganda alpinistica si svolge intensa in tutte le scuole, gli studenti secondari sono particolarmente curati (è la età migliore per inculcare la passione per la montagna), l'organizzazione nei rifugi è in continuo miglioramento, specialmente nei pressi della frontiera (il versante francese del Monte Bianco ha una attrezzatura magnifica); una sottoscrizione nazionale ha raccolto centinaia di migliaia di franchi per una grandiosa spedizione francese all'Himalaya che, per la pessima stagione 1936, non potè dare i frutti sperati: sono state istituite scuole militari di alpinismo e sci (recentemente, una sciistica per aviatori a Valloire, poco lungi dalla nostra frontiera), con particolare addestramento all'alpinismo montagna, di truppe di colore.

Nella Svizzera, ove l'alpinismo — elemento fondamentale nella economia nazionale, per i suoi riferimenti al movimento dei forestieri — è istintivamente sentito per la natura stessa del Paese, il proselitismo è agevole; perciò, potenziamento costante delle forze alpinistiche, perfezionamento dell'organizzazione ricettiva nella media e nell'alta montagna, rigido disciplinamento del corpo delle guide, rapido completamento e rinnovamento di opere alpine (sentieri, segnavie, corde fisse, ecc.) una efficace organizzazione di posti di soccorso nei rifugi e nel fondo valle; una serietà di metodo per armonizzare il numero sempre più crescente di adepti alla severità ed alla purezza dell'ambiente montano.

Germania ed Austria debbono essere considerate insieme, perchè in campo alpinistico, lo spirito che anima i due Paesi è unico, potente, con un programma che ha dato e dà risultati degni della massima attenzione, attraverso l'attività di un ente principale, unico per le due nazioni, il Deutschen und Oesterreichischen Alpenverein, fiancheggiato da altre associazioni meno importanti, ma pur attivissime.

Ricordiamo di sfuggita alcuni dati già altre volte forniti: 450 mila soci del D. Oe. A. V. in Austria e Germania; Vienna ha mille alpinisti; Amburgo, Berlino, Brema, Hannover ed altre città di pianura o di mare, ben lungi dai monti, hanno sezioni di decine di migliaia di soci. Perciò, ricchezza di mezzi, possibilità di staccare spedizioni in tutte le parti del mondo (Ande, Himalaya, Pamir, Africa Orientale Inglese, ecc., vedranno inviate nel 1937 comitive tedesche di alpinisti e di scienziati); di lanciare cordate su tutti i più ardui problemi delle Alpi, del Caucaso, di ogni Paese europeo ove vi siano monti; di far sorgere rifugi, ottimamente attrezzati per l'estate e per l'inverno, in ogni recesso delle Alpi austro-tedesche; di creare e mantenere migliaia di chilometri di sentieri segnati; di conservare un corpo di guide, militarmente inquadrate; di affrontare qualsiasi problema scientifico sulla montagna; di pubblicare riviste, annuari, carte, guide, volumi illustranti i monti di tutto il mondo. Nella corrente stagione invernale il Club Alpino Austro-Tedesco ha speso 11.250 marchi per sussidiare imprese alpinistiche invernali: di tale somma, soltanto il 7 per cento destinato a salite alpi Occidentali, il resto tutto dedicato alle Alpi Orientali.

La montagna è «sentita» non sole nelle regioni alpine, ma nelle lontane pianure, nei centri del mare del Nord; è desiderata, è amata, è goduta come fonte di benessere morale e materiale, come scuola di ardimento, come necessità per la preparazione della massa giovanile alla vita, in pace ed in guerra, nel mondo dei ghiacci e delle rocce.

La massa, saggiamente indirizzata, non nuoce alla purezza dell'alta montagna, così vasta, così immensa; non la deturpa, se la guida uno spirito di gioia o di studio o di primato; dalla massa tedesca, che fa realmente la montagne (e ce ne accorgiamo nella statistica dei frequentatori dei nostri rifugi), che la percorre ad ogni quota, in ogni stagione, sorgono annualmente nuovi campioni o si rinsaldano le pattuglie d'assalto per le grandi imprese in Europa, in Asia, in Africa ed in America. Ogni estate, ignoti assurgono alla celebrità alpinistica per scalate di eccezione; essi vengono allenati, aiutati, premiati. Però l'alpinismo austro-tedesco ha essenzialmente la propria forza nella massa che percorre e studia i propri e gli altri monti, nella massa che si ramifica in tutte le parti del mondo, e dalla quale soltanto è possibile trarre e rinnovare le pattuglie di assalto da mandare sulla tragica parete Nord dell'Eiger e sull'indiavolato Nanga Parbat.

Lo *Hrvatski Planinar*, organo del Club Alpino Croato (uno dei vari che formano la Federazione Alpinistica Jugoslava), pubblicava tempo addietro un'interessante tabella di grande eloquenza per gli ultimi dieci anni: il numero dei soci raddoppiato, quello degli studenti ammessi nelle speciali sezioni per la gioventù, quintuplicati; rifugi nuovi costruiti, altri sistemati sulle Alpi Giulie. Le cifre indicano somma cura per le severe montagne che si protendono ad oriente delle sparse isole giuliano e per i contrasti dinarici.

La Russia, anche in campo alpinistico, aveva formato una specie di mastodontico piano quinquennale: l'organizzazione sull'Elbrus ha fatto sorgere basi nel fondo valle, rifugi, sentieri, impianti radiotelefonici fino a 5000 metri, ed ha svolto una vasta propaganda. Però, la massima attività viene spiegata nel Caucaso settentrionale, dove l'estate scorsa, da un campeggio con circa 600 giovani, furono lanciate numerose cordate alla conquista metodica di vette e di vie insolute; e nel Pamir (zona particolarmente presa di mira da alpinisti e scienziati russi perchè di particolare importanza ai fini propagandistici verso l'Asia), dove il Pic Lenin, m. 7130, costituisce una doverosa mèta, anche se l'estate scorsa un gruppo di ben 70 alpinisti sovietici, a cagione del maltempo, potè salire soltanto fino a 5600 metri.

Come si vede, nelle nazioni per le quali le montagne sono campo di difesa o di offesa, lo Stato, direttamente od indirettamente, inquadra ed indirizza l'alpinismo verso un'esplicazione sempre più collegata agli interessi del Paese. Per i quali vale la formazione di una massa mediamente ben preparata, seriamente appassionata, sensibile ai problemi militari, sociali ed economici collegati alla montagna.

Vedremo altra volta come l'Italia alpinistica si trovi fra i Paesi montuosi che la circondano per i 1200 Km. della frontiera alpina.

Eugenio Ferreri

L'incontro Francia - Italia non si effettuerà

Roma, 8 notte.

La F.I.G.C. comunica:

Non avendo più luogo a Parigi l'incontro internazionale Francia-Italia, in calendario per domenica 11 aprile, in tale data saranno giocate le seguenti gare già fissate dal D.D.S.: Campionato nazionale Serie C, Girone C: *Vado-Acqui; Sestrese-Rivarolese*, Girone E: *Molfetta-Lecce e le seguenti partite del* Torneo nazionale Fasci Giovanili di Combattimento: *Torino-Cuneo; Alessandria-Asti; Novara-Vercelli; Como-Varese; Cremona-Brescia; Verona-Mantova; Venezia-Treviso; Padova-Vicenza; Gorizia-Udine-Trieste. Fiume; Spezia-Genova; Piacenza-Parma; R. Emilia-Modena; Ferrara-Bologna; Ravenna-Pisa; Ancona-Ascoli Piceno; Carrara-Lucca; Grosseto-Siena; Firenze-Pistoia; Livorno-Pisa; Rieti-Terni; Roma-Frosinone; Aquila-Chieti; Napoli-Benevento; Salerno-Potenza; Taranto-Lecce; Bari-Foggia; Catanzaro-Messina; Catania-Ragusa; Palermo-Caltanissetta; Cagliari-Sassari.*

Da informazioni assunte si risulta che la decisione riguardante l'incontro Francia-Italia è stata presa dal Presidente del C.O.N.I. La prossima partita che gli «azzurri» dovranno disputare sarà quella che si svolgerà a Torino il 25 aprile e che vedrà di fronte le nazionali d'Italia e d'Ungheria.

Il «giovedì azzurro» allo Stadio Mussolini

I giuocatori convocati per l'incontro con la Francia erano ieri regolarmente convenuti a Torino. Quattordici uomini in tutto: due portieri, Olivieri ed Amoretti, tre terzini, Monzeglio, Foni e Rava, tre mediani, Serantoni, Andreolo e Corsi, sei attaccanti, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Marchini e Colaussi.

Alle 15, l'intera comitiva era allo Stadio Mussolini, stadio pieno di sole e di tepore primaverile. Alla visita medica, il solo Ferrari dell'Ambrosiana risultò non trovarsi nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici: un colpo ad un ginocchio di non gravi conseguenze, cosa di un paio di giorni di riposo. Tutti gli uomini eseguirono un giro di corsa ed una serie di esercizio di ginnastica libera. Poi, dopo un po' di palleggio, un mezzo tempo di giuoco, di 35', con una squadra juventina mista di giovani ed anziani e comprendente, fra altri, uomini come Rosetta e Bertolini. Giuoco approvvisto di eccessivo impegno, ma dedicato alla coesione ed all'intesa, e, quindi, interessante.

Questo tempo di giuoco era appena finito che il Commissario Tecnico veniva chiamato al telefono dalla Capitale. Sdraiati sull'erba, i giuocatori rimanevano in attesa. Quando il Commissario ritornava in campo, era latore dell'ordine di scioglimento della comitiva, la partita di Parigi non avendo più luogo.

Molto volenterosamente la squadra, presa conoscenza della disposizione, continuava il suo lavoro, giuocando un secondo tempo un po' distratto, come era d'altronde logico, ma pieno di brio e di buona volontà.

Terminato il lavoro e risolte le difficoltà dei biglietti ferroviari di ritorno — ogni uomo già era provvisto di biglietto fino alla frontiera — la comitiva si scioglieva ufficialmente nella serata. Entro la mattinata d'oggi, ogni elemento della squadra, invece che trovarsi sulla via di Parigi, sarà rientrato ai patri lari.

Pugilato e sollevamento pesi stasera al G. S. Fiat

Nel salone del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri avrà luogo stasera alle ore 21, un'interessante riunione pugilistica comprendente un incontro pugilistico fra le rappresentative di Torino e di Aperia ed un'accademia di sollevamento pesi, alla quale oltre ai soliti promettenti locali saranno presenti il campione italiano Gallimberti e l'accompianese olimpionico Garessio. Ecco ora il programma dell'incontro pugilistico: pulci: Giardinetti (Virtus) e Zucca (Fiat); piuma: Giovanni (Virtus) e Fazzino (Fiat); leggeri: Cavicchi (Virtus) e Tozzoso (Fiat); medio massimi: Chelli (Virtus) e Bernardi (Fiat); welters: Colombo (Virtus) e Serafino (Dop. Fiat di Carignano).

Gli sciabolatori italiani sono giunti a Budapest

Budapest, 8 notte.

Guidati dal comm. Nedo Nadi, sono giunti stamane nella capitale ungherese gli sciabolatori italiani che domani sera si incontreranno con la squadra ungherese formata da Kabos, Rasztovich, Rajcsanyi, Gerevich, Kovacs e Berczelly, per disputare la Coppa Terastyanszky.

A ricevere la nostra squadra nazionale alla stazione si era recato il consigliere di polizia Szilavecsky, presidente amministrativo della

PRIMAVERA

Mi piacciono le primavere acerbe, venate di gelo, come ne ho passate nel Nord; primavere, in cui i primi germogli compaiono timidi e spauriti, ancora sotto cieli lividi di neve, con alternative di sole.

Mi piace questo primo balbettio delle piante dei giardini, degli alberi lungo le strade, delle siepi nei viottoli di campagna. Questo balbettio delle prime foglioline che a giugno sarà linguaggio spiegato.

Ecco perchè tutto un inverno, percorrendo quasi giornalmente una via nuova, mi domandavo a quale famiglia botanica appartenessero le due fila di alberi che mi fiancheggiavano. Così privi di foglie, con un tronco ne corposo ne gracile, ma robustamente ferrigno, con i rami contorti e mozzati dalla inesorabile forbice del potatore, neri tanto e atri da suggerire immagini di un mondo combusto, pareva che fossero morti e rimanessero a spaventare gli uomini con i loro gesti tortuosi.

Mutavano i miei pensieri e la loro direzione; ma quando ero lì, e dovevo sfiorare con la spalla, un dopo l'altro, tutta la fila di tronchi, la visione di essi, la loro vicinanza, e anche il loro contatto, mi riconducevano allo stesso stato d'animo. Al punto che mi sarei fermato a stringere con la mano uno di quei tronchi, cercando di scrollarlo e di svegliarlo, dicendogli:

— Chi sei? Sei vivo? perchè non ti esprimi? — Proprio come se mi fossi trovato tra creature mute ed enigmatiche, di cui si sentono addosso gli sguardi, senza che si possa scoprire dove tengano gli occhi.

E non sono forse misteriose creature questi che noi chiamiamo alberi? Ci spiega veramente tutto, il sapere ch'essi hanno radici con le quali assorbono gli umori del suolo? Ma la vita di terra come si trasforma in vita d'alberi? E poichè son vivi, perchè non parlano? E perchè, tutto l'inverno, sono morti?

Per un botanico o un giardiniere, l'aspettativa sarebbe stata tranquilla e sicura. Nè avrebbe procurato meraviglia il sorprendere un giorno su quei rami così duri la più sottile, la più sèrica, la più impalpabile peluria in cui possa assottigliarsi l'alito della natura.

Cipria su un viso di donna non appare più lieve; nè un fiocco di neve sul vetro della finestra; nè il polline sulle elitre d'un'ape. Quelle creature così robuste, sotto il vario cielo di marzo, tra uno scroscio di pioggia ed un raggio di sole, arrischiavano il loro primo linguaggio di primavera, con una delicatezza così timida da ricordare l'umano. Il più temprato e gagliardo ventenne e anche trentenne e anche — Dio mio — più avanti della maturità, davanti all'amore, al vero amore, si esprime in sillabe che, prima, non avrebbe mai sospettato esistessero nella lingua parlata e nemmeno in quella scritta. Dinnanzi alla tenerezza azzurra del cielo, le prime sillabe d'amore degli alberi erano quella peluria. E in pochi giorni sono parole formate, sono affiorescenze che somigliano a graziose guarnizioni di un vestito femminile. Il vento le muove e sembra fruscii di seta, e aliti di profumo, come se passassero diafane creature nell'aria. Pare ancora impossibile che tanta leggiadria appartenga alla vita stessa di quei rami aspri, ancora duri e neri. Ma tutta la strada è coperta, ormai, di piccoli petali, di tante scaglie di seta, che s'inseguono, riddano, formano vortici e ghirigori, ad ogni palpito d'aria. Gli alberi sono di quelli che mettono prima fiori e poi foglie. E avendo fiorito, ecco che dalle sillabe delicate, dalle parole sospirate passano al canto. E sono germogli, e poi foglie. Dapprima d'una tenerezza giallina, poi d'un verde sempre più intenso e più lucente. Acqua e poi sole, ed acqua ancora, e sole ancora; tutto il viale è ombreggiato, tutta una festa; luccichio, tremolio, brio... E venga il vento! Chiudendo gli occhi, s'ode come un frullar d'ali; tante ali mosse in un palpito che allegra, solleva il cuore, rinverdisce i pensieri. Una fontana chioccola, i passeri chiacchierano, i bimbi si chiamano, gridano, rabbrividiscono, giocando con un grosso cane che li seconda. E le foglie si piegano ora da questa parte a guardare e giuocano anch'esse, ridono, rabbrividiscono, esultano, si voltano al cielo e sono ebbre, ebbre di gioia.

Tutte le città moderne, negli ultimi anni hanno aperto i polmoni all'aria delle selve. E dalle selve sono scesi gli alberi in città. Talvolta, è stato un dramma di passione, ai limiti periferici dei grandi centri. La città, con impeto, rinsanguava ed emetteva popolosi tentacoli fin dove ieri era prato, bosco, campo.

Squarciava, abbatteva, violentemente si accampava, gettando strade e ponti, incanalando acque, distendendo piazze. Mentre, nella mischia con la vita vegetale, strappava interi giardini e l'inghiottiva per farli rifiorire al centro, di dove, con le macerie delle vecchie casupole abbattute, eran fuggiti via i miasmi della vita addossata. Uno spettacolo di pienezza vitale, di nuova sanità, di rinverginamento naturale, per il quale, tra il più incalzante traffico, l'animo umano è confortato e spronato dal senso agreste, che giunge tra muro e muro, apre sospiri di verde lì dove pareva asfissiante l'aridità del costruito, spiana colorati tappeti d'ajuola davanti alle soglie dei più densi ritrovi cittadini.

La furia urgente delle necessità incalza gli uomini, la cui vitalità si moltiplica ogni giorno più; spesso non si ha tempo nemmeno di osservare, di vedere. Ma le creature silvestri adempiono ugualmente il loro compito anche con i più concentrati nel lavoro. Mentre si discute, si agisce, si opera, un alito di vento sfiora le fronti corrugate; le narici, senza che gli uomini stessi se ne accorgano, si dilatano, aspirano il buon odore delle piante. L'occhio, intento all'opera che si compie, divaga per un attimo, si posa sull'ajuola, segue il leggero dondolio di una rama. Un nuovo getto d'energia irrora l'animo; e, se la stanchezza stava per vincere, è superata dal respiro silvestre.

Rosso di San Secondo

Il festoso arrivo a Venezia del dott. Roberto Ley

Venezia, 8 notte.

Venezia ha accolto oggi con cordialità e simpatia il dott. Roberto Ley, dirigente delle organizzazioni del Reich del Partito nazista e capo del Fronte del lavoro tedesco, venuto in Italia con alcuni suoi collaboratori, ospite del Governo fascista, per visitare le istituzioni politiche e sociali del Regime. Il dott. Ley è giunto alle 15 in volo da Monaco con un trimotore speciale Junker.

All'aeroporto Nicelli egli è stato ricevuto dall'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e membro del Gran Consiglio del Fascismo, delegato ad accompagnarlo nel giro delle visite in Italia, da S. E. il Prefetto Catalano che gli ha porto il benvenuto a nome del Governo, dall'on. Bottai che lo ha salutato a nome del Partito, dal direttore generale del Dopolavoro comm. Puccetti e dallo on. Biagi, fra le quali il Federale, il Podestà, l'amm. Saiza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, l'on. Fantucci, il comandante del Presidio, il comandante dell'aeroporto Pisani, in rappresentanza anche del Ministero dell'aeronautica, tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali della provincia, il consigliere di Legazione e console germanico a Trieste, dott. Dankwort, il console tedesco a Venezia, il signor Ettel capo del Partito nazista in Italia e il capo degli hitleriani a Venezia.

Mentre avvenivano lo scambio dei saluti e le presentazioni, la banda della Scuola allievi meccanici intonava l'inno germanico, quello hitleriano, la Marcia Reale e Giovinezza, e una compagnia di onore rendeva gli onori. Al seguito del dott. Ley erano l'aiutante particolare Otto Marrenbach, il vice-segretario del distretto di Colonia e Aquisgrana del Partito nazista, Schaller, il relatore per l'estero del Fronte del Lavoro tedesco, Langer, il capo dell'Ufficio Stampa, Kiehl, un interprete e alcuni funzionari.

Il dott. Ley col seguito e colle autorità italiane passava in rivista la compagnia d'onore e, dopo aver sostato alcuni minuti per la cerimonia dell'alzabandiera, si imbarcava in un motoscafo della Regia Marina che lo trasportava al «Grand Hôtel» dove in suo onore il Prefetto ha offerto un tè.

Successivamente l'ospite col suo seguito è passato a Ca' Littoria per visitare la sede della Federazione dei Fasci. All'arrivo dell'ospite un gruppo di Camicie Nere schierate nell'atrio lo ha salutato alla voce. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona d'alloro e un mazzo di rose, il dott. Ley, guidato dal Federale, ha iniziato la visita ai vari uffici della Federazione. Nell'antisala del Federale l'on. Cianetti ha illustrato al dott. Ley un grande grafico scritto in tedesco, che dava intelligentemente conto di tutta l'organizzazione delle istituzioni corporative del Regime.

Terminata la visita a Ca' Littoria, per la quale il dottor Ley si è vivamente compiaciuto col Federale, il Capo del Fronte del lavoro tedesco si è recato alla scuola di preparazione politica per i giovani, dove era schierato un gruppo di fascisti in divisa che gli ha reso gli onori.

Alle ore 20, al «Grand Hôtel», fu offerto lungo in onore dell'ospite un banchetto offerto dagli industriali veneziani, cui hanno partecipato le principali autorità cittadine.

Al levare delle mense ha preso la parola il conte di Villabruna, presidente dell'Unione fascista degli industriali della provincia, porgendo agli ospiti, a nome di S. E. il conte Volpi, il saluto di tutti gli organizzati. Ha risposto il dott. Ley, ringraziando vivamente ed auspicando alle migliori fortune per il nostro Paese. Ha fatto seguito uno scambio di brindisi.

Più tardi dalla terrazza dell'albergo l'ospite e le personalità che l'accompagnano hanno assistito a una suggestiva sfilata folcloristica di oltre trecento gondole sul Canal Grande, mentre, da un appodio galleggiante illuminato straordinariamente con palloncini alla veneziana, veniva eseguito un concerto con partecipazione di gruppi corali dopolavoristici.

Il dottor Ley e i suoi collaboratori domani mattina si recheranno a Marghera per visitare quella zona industriale.

Domani si apre la Fiera di Milano

PRIMO BILANCIO DI UNA GRANDE BATTAGLIA

Milano, 8 notte.

(bav.) *Questa diciottesima edizione della Fiera di Milano vuole avere un carattere ben distinto: quello di testimoniare, nel modo migliore, quali siano i risultati che l'Italia Fascista ha raggiunto per svincolarsi, anche nel campo produttivo, dalla soggezione straniera. La guerra che ci ha dato la gloria dell'Impero ha stimolato al massimo le energie nazionali, indirizzandole questo scopo: produrre con materie italiane, commerciare prodotti italiani. E' stato questo il comandamento inusitatissimo di fronte al boicottaggio ginevrino ed a questo comandamento gli italiani hanno mirabilmente obbedito. Invenzioni ed applicazioni si succederanno in ogni campo; si esperimenteranno materie prime alle quali non si era mai riguardato; si sfrutteranno procedimenti suggeriti dall'ansia di una tecnica affinata; ed ogni scienza arrecò il proprio contributo, dalla fisica alla chimica, ed ogni industria fu in linea in una gara memorabile. Il pubblico ne aveva notizia ogni qual tratto, quando anche i giornali illustravano i risultati più vistosi, vuoi pel ritrovato di una lana che non derivasse più dalla pecora, vuoi per quello di una miscela che sostituisse la benzina integrale; ma il pubblico, in verità, ha spesso ignorato la silenziosa oppure tenacissima battaglia, che si svolgeva, quotidianamente, nei laboratori e nelle officine.*

Nel campo tessile

Nessun miracolo, d'accordo. Se la geologia non ha voluto regalarci i pozzi di Baku, il petrolio naturale non lo inventeremo. Però, parecchie e significative e lusinghiere vittorie, queste sì, le abbiamo ottenute e si saranno sempre cure. Giustissimo, adunque, che la Fiera di Milano quest'anno le celebrasse; e nessuna migliore celebrazione poteva esserci di quella che ne le mostra fertili e vitali, resistenti e redditizie. Valga un esempio per tutti: quello che offre il campo tessile, con un rendimento più intenso e perfezionato di fibre già conosciute quali la canapa, lo sparto libico, il ramie, la ginestra, il rumiè, il aggiunge le sfruttamento di ritrovati inoviasimi, come il lanital, come il gelsolino. Della mostra di Sicilia, a quelle di Cesena e Forlì — avvenute nel giro di un anno — fu un progresso incessante: inventiva e tecnica marciarono assieme e con passi lunghi e veloci. E, tappa altre ogni dire eloquente e confortante, è quella dell'emporio di Milano.

Si è voluto, appunto, pei prodotti tessili ai quali son congiunti quelli dell'abbigliamento, creare un ambiente più adatto a tanto: il palazzo che li adunava è stato ampliato in profondità con un nuovo corpo di fabbrica, così che l'area totale tocca ben 3500 metri quadrati di superficie. E tuttavia, a conti fatti, ciò a industrie affinate, è apparso insufficiente, tanto è che padiglioni separati devono ospitare mostre del medesimo ramo: ciò è avvenuto per la mostra del rayon, per quella dell'albeno, che nelle applicazioni per l'alta moda e per divise e per abiti estivi ha conquistato un incremento incredibile e, infine, per quella della canapa, pianta tipicamente italiana e base essenziale di innumerevoli tessuti. Ma a questa disposizione si rimedierà, giacchè, da qualche anno, ed opportunamente, la Fiera di Milano si è proposta di seguire questo criterio: eliminare i padiglioni e raggruppare le varie categorie merceologiche in grandi edifici. Criterio unitario che non soltanto doterà alla «città dei traffici» un aspetto ed una struttura più omogenei, abolendo tutto quanto è frammentario e che si direbbe anche più effimero, ma che giovarà, indubbiamente, anche agli intenti pratici di questo superbo mercato.

Funzione di «mercato»

Abbiamo detto e ripetiamo: mercato. E' un termine che la Fiera non dissegna, esige, anzi, e predilige; e se cure maggiori si avvertono nell'abbellimento il fuso. Ecco la trasformazione di quello che fu, palazzo e civettuolo, il Teatro della Moda, che oggi il fulgido e lampeggio di apparecchi di illuminazione a irradia fulgori e incrocia fasci di luce, ed ha una facciata più severa e più armoniosa. Ed ecco, infine, il padiglione nuovissimo del Brasile, che per la prima volta partecipa ufficialmente ed ha voluto una costruzione stabile in vista degli scambi commerciali che vanno intensificandosi tra i due Paesi. S'aggiunga poi la teoria dei cosiddetti edifici privati, fortunatamente più sobri quest'anno, ed anche più parchi di torri, di cuspidi e di guglie: mauli architettonici che allarmarono nelle ultime edizioni e che fu arginata.

Le nuove mostre

Non sono numerose le mostre come la Mostra Internazionale Capitolina. A merito del Regime, l'Italia vuol ritornare pioniera anche in questo campo, perfezionando costruzioni, assistenze, funzionamenti, offrendo modelli di attività curativa. Nuova, per parecchi aspetti, è inoltre quella della Nautica e della Motonautica, nel Palazzo dello Sport, in quanto vi figura, per la prima volta, anche la produzione straniera, con le più recenti imbarcazioni motorizzate, i più moderni motori marini e la svariata gamma degli accessori. Un «Mas» della nostra Marina, domina il salone, segnacolo di potenza in tutti i mari. Altra mostra singolare è quella del materiale per l'arredamento e la decorazione delle scuole che attendono, da tempo, di essere svecchiate, mandando in soffitta i frusti cartelloni e tanti oggetti didattici oramai anacronistici. Si vuole, con questa mostra, stimolare i fornitori ad avere una comprensione aggiornata delle esigenze e dei bisogni del fanciullo. Il quale, come richiede ambienti luminosi ed arieggiati, così, arieta per mobili ed oggetti che abbiano buon gusto, praticità e semplicità. Pure nuova è la Mostra dei Motofurgoni, completissima per vari tipi, da quelli a due tempi di 98 cc. per le consegne leggere ai tipi mastodontici della portata di otto e più quintali, con motori e soluzioni tecniche di pratia ispirazione automobilistica.

A proposito di mastodonti, saranno oggetto di particolare attrazione gli elettrotreni che col prossimo 21 aprile formeranno i nuovissimi rapidi Bologna-Napoli e l'aerodinamico uscito dalle officine della Fiat, azionato da motori a nafta; impressionante convoglio, il secondo, per le sue anelle e lucide forme, per quel senso di veloce potenza che suggerisce e ispira. Nello stesso recinto di questi ciclopi, è stato esposto il «salottino» ferroviario reale, cioè una parte di quel treno di cui il Re Vittoriano si servì durante la guerra per spostarsi incessantemente da un fronte all'altro. La vettura di guerra nella quale il Sovrano ha spesso vegliato è rimasta quale fu in quegli anni di sangue e di gloria, non una suppellettile è stata toccata. Cimelio che commuove.

UOMINI MACCHINE SCHELETRI D'ACCIAIO

Le industrie Fiat

La Fiat è presente alla Fiera non soltanto col magnifico autotreno che fa 170 km. all'ora e del quale abbiamo già diffusamente parlato, ma anche con una imponente mostra nel padiglione della Meccanica; stand originale che è stato allestito sotto la direzione artistica del pittore Rusci ed è una suggestiva interessante documentazione di alcune tra le più caratteristiche produzioni siderurgiche e meccaniche Fiat.

Dominano due colossali insegne alte sei metri, in lamiera d'acciaio invasidabile: una delle produzioni nelle quali eccelle la Fiat (Sezione Ferriere Piemontesi). Una incastellatura in leggero tubo d'acciaio trafilato regge a mensola il gigante dei motori Fiat d'aviazione, il bistellare A 80 RC 41, a 18 cilindri, il 1500 HP di potenza effettiva, presentato con la sua capottatura aerodinamica, e l'elica tripala a passo variabile in volo, pure di costruzione Fiat.

Delle Industrie metallurgiche e Acciaierie Fiat sono esposti un lungherone di quasi dieci metri, stampato in acciaio, di un autobus gigante, nonchè la scatola-ponte completa dello stesso autobus; la parte inferiore di una grossa turbina a vapore, ed importanti fusioni di acciaio.

Le Fiat Grandi Motori (da dove sono usciti i due motori della «Vulcanian», complessivamente 36 mila cavalli) espone il motore dell'autotreno presentato alla Fiera, oltre ad una bella matrice completa di cuscinetti di un motore da 5000 cavalli. Espone pure importanti delicatissime macchine utensili, di grande valore tecnico, interamente progettate e costruite dalle «Grandi Motori».

Il Materiale Ferroviario Fiat espone un carrello motore completo di «Littorina»; e le Officine e Fonderie del Lingotto espongono, oltre al motore A 80 RC 41, una serie di particolari lavorati in acciai speciali per autoveicoli e per aeroplani, particolari che sono di molto interesse; nonchè getti in leghe leggere d'alluminio ed in alluminio; fusioni in terra, in conchiglia e sotto pressione.

Trentuno Nazioni

Nel complesso questa vasta Mostra siderurgica e meccanica, che naturalmente non è che un saggio squisito del gran mondo di lavorazioni Fiat, sta a dimostrare ai visitatori della Fiera i grandi progressi realizzati in tutti i campi della siderurgia e delle costruzioni meccaniche; progressi che valgono ad affrancare il Paese dall'estero in settori importantissimi della produzione nazionale.

Il crisma del successo è, quest'anno, concesso alla Fiera, anche dalla partecipazione internazionale: sono presenti 31 Nazioni, mentre l'ultima edizione ne aveva richiamato soltanto diciotto. Quattro continenti sono rappresentati in questo emporio: quattordici Stati vi figurano ufficialmente e diciannette per iniziativa privata. Sono cifre di chiara eloquenza: significano che l'Italia di Mussolini conta nel vasto mondo, anche pel suo commercio, anche per le sue industrie, un'attrazione di primissimo piano.

Un telegramma al Duce

Milano, 8 notte.

Il presidente dell'Ente autonomo Fiera di Milano ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«A Voi, Duce, nel fervore della vigilia, la riconoscenza della Fiera di Milano. Anche quest'anno il Vostro comandamento è stato ubbidito. Le mète già raggiunte sono tutte superate. Documentando una nuova vittoria della fede operosa che dal Vostro esempio aprona il lavoro italiano, la imminente 18ª manifestazione affermerà la volontà rianuta con cui le energie della Nazione marciano verso i sicuri destini dell'Italia imperiale. Firmato: *Piero Puricelli*».

Riunioni pei premi Mussolini e nomina di nuovi accademici

Roma, 8 notte.

Si svolgono in questi giorni alla Farnesina le riunioni preparatorie delle classi delle scienze morali e storiche, delle lettere, delle arti e delle scienze fisiche e naturali della R. Accademia d'Italia per la formazione delle terne per la nomina di nuovi accademici, per l'assegnazione dei 4 premi Mussolini di lire 50 mila ciascuno e infine, per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento.

Domenica prossima avrà luogo alla Farnesina sotto la presidenza di S. E. Guglielmo Marconi una assemblea plenaria della R. Accademia per l'esame delle proposte fatte dalle singole classi. Le terne approvate nella riunione a classi riunite verranno poi presentate da S. E. Marconi al Duce che promuoverà la emanazione dei decreti reali di nomina dei nuovi accademici; i nomi dei 4 vincitori dei premi Mussolini per l'anno XV saranno proclamati nella solenne seduta pubblica che la R. Accademia d'Italia terrà il 21 aprile all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

Tokio - Londra in meno di 100 ore

Il «Vento di Dio», giunto ieri sera ad Atene, è atteso stamane a Croydon - Una serie di primati battuti - Gli inglesi sbalorditi

Londra, 8 notte.

Il rapidissimo volo da Tokio alla volta di Londra compiuto dai piloti giapponesi Masaki Inumo e Kengi Tsukagoshi, a bordo del Vento di Dio *un apparecchio di costruzione giapponese al cento per cento, ha stupefatto gli inglesi. Qui si era infatti persuasi non si sa bene in base a quali prove reali, che i giapponesi non sapessero volare. Si ha occasione spesso di udire a Londra che, nel caso di una guerra fra Giappone e Russia, l'aeronautica del primo non potrebbe causare grandi danni al nemico, giacchè i piloti nipponici non resistono a lunghi voli nè a grandi altezze.*

Negli stessi ambienti scientifici inglesi si condivide questa opinione, in particolar modo dopo che sull'incapacità fisiologica dei giapponesi al volo fu pubblicato un lungo articolo una delle più importanti riviste di medicina. Teoria di certuni è che la dieta a base di riso e pesce, invariata nell'arcipelago nipponico per lunghi secoli, deteriori certe facoltà della popolazione; la teoria di certi altri, invece, è che, siccome i giapponesi fanno dei bagni caldissimi, quasi bollenti, tutti i giorni dell'anno, per difendersi dalle conseguenze di un clima umidissimo, essi soffrono di dilatazione delle arterie e di mal di cuore, ciò che diminuisce le loro capacità di resistenza alle alte quote.

Ora però i due aviatori Inumo e Tsukagoshi, giunti stamane ad Atene, stanno fornendo la più bella dimostrazione che si tratta di una leggenda. Essi hanno già battuta una serie di primati e hanno tutte le probabilità di battere quello dei francesi Veste e Le Brix i quali da Tokio raggiunsero Parigi, 14 mesi or sono, in sei giorni e venti ore.

Il volo del Vento di Dio *può essere senz'altro definito eccezionale. Gli aviatori si proponevano di raggiungere Londra entro le cento ore dalla partenza, ma sembra che atterreranno nell'aeroporto di Croydon con un forte vantaggio, e ciò grazie soprattutto alla loro fortissima fibra e alle ottime qualità dell'apparecchio.*

Il libro di bordo dei due piloti costituisce la più chiara prova degli immensi sacrifici che essi si sono imposti in questi tre giorni di fulminea corsa attraverso due continenti. Lo riferiamo, secondo l'ora di Roma: lunedì, partenza da Tokio alle ore 18,30; martedì, arrivo a Taihoku, nell'isola di Formosa, alle 1,14; partenza da Taihoku alle 2,19. Arrivo a Hanoi, nell'Indocina, alle 8,55; partenza alle 9,40; arrivo a Vientiane, al confine del Siam, alle 11,20. Mercoledì: arrivo a Calcutta alle ore 5,36; partenza alle 6,36. Arrivo a Jodhpur, alle 12,30: partenza alle 13. Arrivo a Caraci alle 14,56. Giovedì, partenza da Caraci alle 1,15. Passaggio su Jusk in Persia alle 4,5: passaggio su Bassorah nel Golfo Persico alle 9,45 di oggi. Arrivo a Bagdad alle 10,14. Partenza da Bagdad alle 11,5; arrivo ad Atene in serata.

Si vede dunque che gli aviatori mantenebbero la promessa fatta se giungessero a Londra domani sera alle 21,30.

Non è noto quando partiranno da Atene, ma è facile indovinare che passeranno al di sopra di Roma, e forse vi scenderanno, questa notte o nelle prime ore di domani. Gli aviatori giapponesi sono attesi all'aerodromo di Croydon nella mattinata di domani e si prevede che una entusiastica accoglienza sarà fatta loro da migliaia di compatrioti che si raduneranno all'aerodromo. Tra questi ultimi vi sarà pure l'ambasciatore giapponese Ioscida.

Viene riferito stasera che all'arrivo a Caraci il pilota Inumo ha fatto delle dichiarazioni sul comportamento dell'apparecchio durante il volo, dicendo di aver raggiunto, in certe fasi dell'impresa, una velocità di 400 chilometri orari.

L'aeroplano appartiene al giornale Asahi di Tokio, il quale ha consegnato agli aviatori un assegno del popolo nipponico per il popolo inglese in occasione della incoronazione di re Giorgio. L'impresa è stata definita in Giappone come «un volo di buona volontà», ma è stata ideata soprattutto nell'intento di migliorare i rapporti fra i due Paesi.

Non deve essere anche interpretata come una impresa di propaganda degli aviatori e degli apparecchi giapponesi. Il Vento di Dio, che è uno dei primi apparecchi usciti completamente dalle mani degli operai nipponici, ha fatto una prova brillantissima. L'orgoglio dei giapponesi per questa impresa, che sperabilmente si concluderà con la stessa fortuna con cui si è svolta fino ad oggi, è dunque ampiamente giustificato. Si dice qui che a Tokio le notizie del progresso del volo sono accolte con manifestazioni entusiastiche dalla popolazione.

L'ultimo Califfo dell'Islam

di passaggio per Vienna

Vienna, 8 notte.

E' qui arrivato l'ultimo califfo dell'Islam, Abdul Megid II, assieme alla figlia principessa di Berrar, sposata a un figlio del Nizam di Halderabad, uno dei più ricchi uomini del mondo.

La principessa di Berrar ha talmente paura di vedersi rapito da ricattatori il figlioletto di tre anni, che viaggia accompagnata da due detectives londinesi, ai quali a Vienna si sono aggiunti funzionari della polizia locale. Sia all'albergo che fuori, il bimbo è continuamente vigilato. Da Vienna l'ex-sultano di Turchia proseguirà per Parigi e per Londra.

Numerosi arresti a Ginevra

per emissioni radiofon. clandestine

Ginevra, 8 notte.

La polizia federale elvetica ha proceduto oggi a vari arresti in relazione alla scoperta di emissioni radiofoniche clandestine. Alcuni elementi di estrema sinistra avevano infatti installato a Ginevra numerosi posti di radio-emissione, con i quali svolgevano attiva propaganda, tendenziosi inoltre in contatto con organizzazioni della Spagna rossa.

L'attività della banda in questione non aveva ancora potuto svolgersi su vasta scala, poichè essa si trovava nella fase di preparazione. Tuttavia il materiale sequestrato è di tale importanza che dimostra come la banda potesse contare su notevoli aiuti finanziari. Si ritiene che essa sia stata sovvenzionata dal famigerato «soccorso rosso» di Zurigo, che già è stato oggetto qualche tempo fa di sanzioni da parte delle autorità federali.

Opuscoli antitaliani

distribuiti largamente a Mentone

Parigi, 8 notte.

Si ha da Mentone che, in seguito ad una querela sporta dal console generale d'Italia a Nizza, una inchiesta è stata aperta nei riguardi di un doganiere del posto di Mentone, al quale viene rimproverato di aver distribuito per lungo tempo opuscoli antitaliani a tutti gli automobilisti che dalla Francia si recavano in Italia.

Il capitano della dogana Abrand e il commissario speciale di polizia di Mentone Cadet hanno proceduto all'inchiesta che ha permesso loro di stabilire come gli opuscoli fossero stati distribuiti in grande quantità durante una riunione tenuta a Mentone il 25 marzo scorso.

Come e perchè uccise

la terribile domestica austriaca

Vienna, 8 notte.

La domestica Sofia Wolf non ha avuto complici nell'assassinio dei padroni, i vecchi coniugi Hampl, ai ha ucciso a scopo di furto. Con l'ausilio della fiamma ossidrica, la polizia ha potuto aprire la cassaforte nella quale ha trovato il denaro contante e il libretto dei risparmi delle vittime. Però dalla borsetta della signora Hampl, la sciagurata domestica deve aver preso alcune decine di scellini, per preparare la cena e comprare vino e liquori all'autista suo amico, col quale trascorse allegramente la notte successiva al delitto.

L'autista non ha davvero saputo nulla e la polizia crede alla sua affermazione che la terribile donna fece di tutto per impedirgli di entrare nella stanza in cui giacevano i cadaveri dei padroni. Ricevendolo in casa, la domestica gli aveva detto che i padroni erano partiti. Secondo ogni verosimiglianza la Wolf ha commesso il duplice omicidio solo per vendicarsi del licenziamento. Dopo deve aver tentato invano di aprire la cassaforte per procurarsi denaro per la fuga e non essendovi riuscita deve aver deciso, vedendosi perduta, di suicidarsi.

Impresa brigantesca a Praga

Filiale d'una Cassa di risparmio svaligiata in pieno giorno da due malviventi mascherati

Praga, 8 notte.

Verso mezzogiorno, due individui mascherati sono discesi da un automobile formatasi davanti a una filiale della Cassa postale di risparmio, nel subborgo Ziskov, e impugnando le rivoltelle, hanno intimato ai quattro impiegati che stavano dietro gli sportelli (la sala era vuota) a levare le mani in alto e a consegnare il denaro.

Mentre uno dei banditi teneva in scacco gli impiegati, l'altro è saltato dall'altra parte del banco e ha raccolto dalla cassa 118 mila corone in contanti. Sempre minacciando gli impiegati con le armi puntate, i malviventi sono quindi usciti, e risaliti in automobile, sono ripartiti a grande velocità. Quando gli impiegati, riavutisi dalla spavento, hanno potuto correre in strada e dare l'allarme, la macchina era già lontana. L'intera impresa è durata pochi secondi.

THORWALD STAUNING
Il Capo del Governo danese fotografato al suo sbarco in Inghilterra.

La Addis Abeba - Lekempti

sarà ultimata in giugno

Addis Abeba, 8 notte.

Per iniziativa dell'Ufficio Stampa e Propaganda in Africa Orientale si è qui iniziato un servizio quotidiano di radiotrasmissione di un ampio notiziario giornalistico sulla vita italiana e mondiale.

Il Federale di Addis Abeba, accompagnato dai dirigenti delle Organizzazioni fasciste, ha visitato i cantieri operai sulla costruenda strada imperiale Addis Abeba-Lekempti. Il primo tratto di strada è già asfaltato, ed è massicciato sin dopo Neghesti. Si prevede che l'intera strada sarà aperta al traffico nel prossimo giugno. A Neghesti, in un cantiere operaio, è stata celebrata la Messa al campo dinanzi ad oltre mille lavoratori. Sono intervenute le autorità e sono stati solennemente distribuiti premi di rendimento in denaro.

L'ammirazione per l'Italia

di numerosi medici francesi

Roma, 8 notte.

Sotto gli auspici del Comitato Francia-Italia sono giunti in Italia numerosi medici francesi diretti dal prof. Cuneo, chirurgo degli ospedali di Parigi, e dal prof. Martiny, segretario generale della sezione medica del Comitato Italia-Francia. Dopo avere visitato gli istituti scientifici di Milano e Bologna ovunque accolti dai Sindacati medici e dopo avere assistito ad atti operativi eseguiti dai prof. Donati, Putti e Paolucci, sono giunti a Roma dove hanno assistito ad atti operativi effettuati nell'Istituto Regina Elena dal sen. prof. Bastianelli e dal prof. Ascoli dell'Istituto «Carlo Forlanini».

Come espressione del loro vivo affetto per l'Italia e per il Fascismo, gli ospiti hanno deposto una corona al monumento del Milite Ignoto e al Sacrario Fascista a Palazzo Littorio, dove erano stati ricevuti dal vice-Segretario del Partito, al quale espressero i loro sentimenti di ammirazione per l'Italia fascista e per il Duce.

Le credenziali al Sovrano

presentate dal Ministro del Panama

Roma, 8 notte.

Il nuovo Ministro del Panama S. E. Antonio Burgos è stato ricevuto al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditavano quale ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della repubblica presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia.

Il Principe di Piemonte

in ascensione al Teodulo

Aosta, 8 notte.

S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto ieri sera al bacino del Breuil, raggiungeva con la funivia Plan-maison, e quindi effettuava, accompagnato da un ufficiale della Milizia e da un sottufficiale degli Alpini, l'ascensione al Colle del Teodulo. Dopo aver sostato brevemente al rifugio che si intitola al suo nome augusto, il Principe faceva ritorno alla conca del Breuil, compiendo in sci la magnifica discesa. Stasera Umberto di Savoia ha trattenuto a pranzo S. E. il Prefetto e il Federale.

Lavorava soltanto una settimana su due

La sciatica l'obbligava a casa

E' una signora che ci invia queste notizie sui disturbi dai quali era afflitto suo marito. Essa scrive:

«Per parecchio tempo mio marito non ha potuto lavorare che una settimana su due a causa di una sciatica dolorosa che lo faceva soffrire terribilmente e che lo immobilizzava. Abbiamo provato molti rimedi ma senza risultato. Alla fine di siamo decisi a esperimentare i Sali di Kruschen. In questo ultimo anno, mio marito ha preso ogni mattino «la piccola dose» di Sali Kruschen. Ora non soffre più di sciatica e può lavorare regolarmente. (Sig.ra M.)».

I dottori ritengono che metà della popolazione civile soffra di una parziale forma di stitichezza. Questo stato di cose è dovuto alla formazione di materie di rifiuto che, avvelenando il sangue, causano la sciatica e altri mali e sofferenze che affliggono l'umanità. Il Kruschen, mantiene gli organi di eliminazione in perfetto stato.

(Aut. Pref. Milano 10128 - 22-6-1936)

ACQUA DI ROMA

antica ricettata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano o nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: Ditta NAZZARENO POLEGGI Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via V. Bianzamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 16 - Protum, Dory, Fudini, Piazza S. Carlo.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA di TORINO

AVVISO

La Società SILOS di Genova, Anonima con sede in Genova costituita con rogito Sciello 28 aprile 1899, avente un capitale azionario di L. 36.000.000 interamente versato diviso in 180.000 azioni del valore nominale di L. 200 cadauna, ed un capitale obbligazionario al 1/1/1937 di L. 4.500.000 costituito da n. 22.500 obbligazioni 5% del valore nominale di L. 200 cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni ed obbligazioni 5% a quotazione ufficiale nelle Borse Valori di Milano e Torino.

Il valore venale al 9 marzo 1937 delle suddette azioni era di L. 230 cadauna; quello delle obbligazioni 5% di L. 188 cadauna. (14511)

Torino, 6 aprile 1937-XV.

Il Vice Presidente
N. ROSSI

Il Segretario Generale
U. COLLA

MALATTIE DELLE VIE URINARIE

SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI
Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma, Piazza Re di Roma - Torino, Farmacia SCHIAFFARELLI. (A. P. n. 5135

CRONACA CITTADINA

IL PARTITO per la tutela del consumatore

Unificazione di voci non di prezzi -- Non più nomi arbitrari sotto cui vendere le merci sottraendosi all'obbligatorietà del prezzo -- Nuova terminologia per la vendita della carne macellata

Apparsa ieri la pubblicazione delle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito riguardanti l'unificazione dei listini dei Comitati intersindacali provinciali, in un listino unico, nazionale, ci siamo rivolti al dott. Pippo Giani, vicesegretario del C.I.P. per avere alcune informazioni circa il nuovo orientamento.

— Per l'attuazione pratica di tali disposizioni — ci ha detto il dott. Giani — il C.I.P. di Torino non avrà ad incontrare difficoltà perchè da tempo, prevedendo ciò che ora ha disposto S. E. Starace, vi si era già orientato. Già il Federale nella sua qualità di Segretario del C.I.P., ha avuto per questo, a più riprese, espressioni di compiacimento dal Segretario del Partito.

Il listino unico stabilisce — come ben si comprende — l'unificazione delle « voci » non dei prezzi. L'unificazione dei termini commerciali e dei raggruppamenti merceologici. I C.I.P. dovranno studiare i prezzi al minuto e all'ingrosso per determinate voci e non, come è stato erroneamente detto da qualcuno, unificare i prezzi. Non è possibile pensare a prezzi nazionali — ha continuato il vice-segretario del C.I.P. — se si considera che alcune provincie sono produttrici e altre consumatrici. La caratteristica del nuovo listino è data dalla distinzione degli otto gruppi dei generi alimentari che alla lor volta si suddividono in sottogruppi, poi in generi di consumo. Lo scopo del Partito — ha precisato il dott. Giani — è quello di mettere il consumatore in grado di facilmente accertare i prezzi riferentisi ai generi acquistati. Tipico è il caso del pane dove verrà realizzata la disciplina della confezione delle farine in rapporto alla panificazione e alle forme dei vari tipi. Sarà così facilmente riconoscibile il pane di lusso per la sua forma piccola; quello comune per la forma media e quello popolare per le forme superiori ai 500 grammi.

Il dott. Giani ci dice fra l'altro che per la semola e le paste sono state nuovamente richiamate le disposizioni di legge sulla terminologia e qualità organolettiche, ciò a sicura tutela del consumatore. Non vi saranno più in commercio determinazioni arbitrarie attraverso le quali alcuni produttori cercavano evasioni dai prezzi stabiliti. Non si leggerà, per dare un esempio, confezionato con *spiga d'oro* — oppure — *subirne* — o — *inarrivabile* — ecc.; termini che non avevano alcuna diretta corrispondenza col prodotto che la confezione conteneva ma solamente servivano a creare un nome per un lancio pubblicitario e quindi il mezzo di vendere ad un prezzo più alto. Per le paste il Partito ha già in altra occasione disposto in modo chiaro, inequivocabile, quelle che debbono essere le caratteristiche di confezione e di vendita e quali i prezzi.

Una novità per il pubblico minuto è costituita dall'abolizione della vecchia terminologia per la vendita delle carni. Non si potrà più chiedere « coscia con osso o senz'osso », « culatta », « costine », ecc. Sarà adottata invece una distinzione, una classificazione organica: si considereranno i tagli in rapporto alle buone norme della macellazione. Per le carni bovine, vitelloni e manzi sono previsti tre tagli.

La Commissione — ci ha detto il Segretario del Cip — ha anche studiato e risolto per il nuovo listino calzante di carattere statistico acciocchè l'Istituto Centrale di Statistica abbia ad avere tutti i dati che possono occorrergli. I listini di tutte le Provincie — come è stato detto — usciranno contemporaneamente, avranno gli stessi caratteri tipografici, lo stesso formato, con uguale numero progressivo, il medesimo ordine di suddivisione di prezzi per colonne: l'imposta di consumo, prezzo all'ingrosso, prezzo al minuto.

Con la nuova disciplina saranno notevolmente favoriti i comuni minori delle Provincie ai quali sarà data possibilità di addivenire anch'essi alla diretta compilazione dei prezzi in base agli elementi forniti dai Cip dei capoluoghi.

Il listino costituisce infine — come ci spiega il dott. Giani — anche un orientamento per la produzione e il commercio; primo, con la resa obbligatorietà della vendita di speciali prodotti confezionati secondo le direttive impartite; secondo: l'obbligatorietà di vendita di quei generi di consumo presso tutti i commercianti ci garantisce che tali generi giungano al consumatori e non si verifichi la carenza di merci in quei casi in cui i prezzi non sono eccessivamente remunerativi.

U. P.

Un corso di studi superiori per dirigenti e capi di aziende

Il Sindacato di Torino della Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende industriali, nell'intento di concorrere al perfezionamento degli elementi culturali dei dirigenti e dei capi di azienda, ha organizzato presso la R. Università di Torino, un corso di studi superiori. Le caratteristiche particolari di questo corso, sono quelle di rispondere ad un concetto di praticità e di attualità nella trattazione di poche materie interessanti i dirigenti e i capi di aziende nello svolgimento delle loro quotidiane occupazioni. Oltre ad una serie di lezioni sulle istituzioni di diritto corporativo e sindacale, che saranno tenute dall'on. Olivetti, che ha assunto la direzione del corso stesso, altre lezioni saranno tenute dall'onorevole Mazzini sulla Teorica della direzione; dall'on. F. Mauro sulla Organizzazione tecnica delle imprese; dal dott. D. R. Peretti Griva sulla legislazione del lavoro, con particolare riguardo alla recente legge in materia di infortuni sul lavoro; dal prof. Mengarini sul riordinamento del Credito nel regime corporativo; dal prof. Biamonti in materia tributaria; dal prof. Frè sull'orientamento della legislazione sulle società ano-

nime; dal prof. Coppola d'Anna sui Problemi di esportazione, importazione, scambi, valute. Il corso sarà integrato da una serie di lezioni sulla valorizzazione economica dell'Impero, nonchè da conferenze e visite ad impianti industriali. Le lezioni avranno inizio col 15 di aprile, presso la Regia Università, ed è previsto un primo ciclo di lezioni da chiudersi con la fine del mese di maggio. Le lezioni saranno poi riprese regolarmente entro Settembre, per avere termine con l'anno. Le lezioni saranno impartite dagli illustri docenti nelle ore serali dalle 21 alle 22, nella misura di due o tre lezioni settimanali. E' da rilevarsi che il corso, pur presentandosi nel suo complesso di alto interesse sia per il nome dei Docenti, che per le materie trattate, si mantiene su un piano di assoluta praticità, in quanto è accessibile per l'orario delle lezioni alla totalità dei dirigenti e dei capi di aziende, che non vengono per nulla distolti in questo febbrile e intenso momento di produzione, da quelle che sono le loro occupazioni aziendali, mentre è loro consentito di aggiornare la loro coltura in rapporto ai più alti problemi del momento.

Le giornate torinesi

del dott. Roberto Ley

Domenica prossima, 11 aprile, sarà ospite della nostra città il dott. Roberto Ley, dirigente della Organizzazione del Reich del Partito nazional-socialista e Capo del Fronte del Lavoro tedesco. Torino è lieta di accogliere l'eminente personaggio del gran Paese amico, e ad esso porge sin d'ora il suo fervido benvenuto. Ecco il programma dell'operosa giornata che il dott. Ley, che sarà accompagnato dall'on. Cianetti, Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria, trascorrerà nella nostra città: ore 10: arrivo da Milano all'Aeroporto di Mirafiori; ore 10,15: Rapporto dei dirigenti della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Torino, alla Casa dei Sindacati; ore 12: visita alla stessa degli Uffici del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale e del Gabinetto di Psicotecnica; ore 14,30: visita al R. Istituto Tecnico Industriale « Pierino Delpiano »; ore 15,30: sfilata della Coorte « 18 Novembre » della M.V.S.N. e delle Legioni di Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla Moschettieri al Valentino; ore 15: visita alla « 3 Gennaio »; ore 18: ricevimento a Palazzo Madama; ore 21,15: partenza per Genova dalla stazione di Porta Nuova.

Un valoroso combattente

E' stato concesso da S. E. il Vicere l'Encomio solenne sul campo alla squadrista seniore Chiapussi Domenico della I Legione Sabauda con la seguente motivazione: « Combattente, volontario e mutilato della grande guerra, volontario in A. O., comandante di una Compagnia di Camicie Nere, fu per i propri legionari, esempio costante di entusiasmo, disciplina e spirito di sacrificio. Distaccato a presidio di una posizione di notevole importanza militare in un momento delicato per la sicurezza dei territori occupati, concepiva ed attuava immediatamente la razionale sistemazione difensiva della posizione stessa, dando prova di non comune energia e spirito di iniziativa ed ottenendo dai suoi uomini il massimo rendimento nella esecuzione delle opere si da meritarsi l'elogio ed il riconoscimento di tutti ». Ponte Ausasc, giugno-settembre 1936-XV ».

Adunata degli Alpini a Firenze

Questa sera alle ore 23 partirà dalla stazione di Porta Nuova la tradotta n. 5 che porterà gli Alpini delle Sezioni di Torino, Pinerolo, Susa, Ivrea, Aosta, Vercelli, Biella, Novara, Casale Monferrato, Asti, Alessandria, a Firenze per la diciottesima Adunata nazionale. La tradotta sarà posta sul binario di partenza n. 3 (lato via Nizza).

Una conferenza di Nizza al Guf

L'Ufficio Stampa del G.U.F. comunica: venerdì 9 c. m. alle ore 21, Angelo Nizza terrà nel teatro del G.U.F. una conversazione sul tema: « Biografia del Jazz ». Detta conversazione sarà completata da una presentazione di dischi. Tutti gli studenti sono invitati ad intervenire.

Serata di poesia

Sotto gli auspici dell'Associazione « Volontari del sangue » si è svolta ieri sera una varia e interessante manifestazione artistica. I poeti on. Amedeo Bellini e Nino Fiorino, davanti ad un folto pubblico plaudente, tennero la dizione di liriche e poesie diverse, il primo ricordando i fasti della guerra e della Rivoluzione, il secondo con speciale riferimento ai poeti romani. Presentò i dicitori l'avv. Fiorini.

Treno speciale per Milano

La vendita dei biglietti per il treno speciale, che verrà effettuato domenica 11 corrente, per Milano, in occasione della Fiera Campionaria — al prezzo di L. 22,50 compreso l'ingresso — proseguirà attivamente agli sportelli delle biglietterie di Porta Nuova e di Porta Susa, anche presso le agenzie autorizzate.

Documentazione doganale dell'anno 1934

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla superiore Federazione nazionale dei Commercianti di materiali da costruzione, tutte le ditte interessate in possesso di documenti relativi alle voci doganali 569 da tutte le provenienze e 555 solo per la provenienza dalla Jugoslavia — sempre riferentesi all'intero anno 1934 — sono invitate a trasmetterli entro e non oltre il 15 corrente alla Federazione nazionale Commercianti di materiali da costruzione, Roma, piazza Sidney Sonnino 2.

Un grave lutto del nostro Direttore

A poche ore dalla nascita, la bimba del nostro Direttore, Teresa Signoretti, è improvvisamente mancata. La febre ha reciso il piccolo stelo che pareva salvaguardato dalla sua propria tenerezza e dal grande amore che lo aveva trepidamente atteso e salutato alla vita. Una triste fatalità ha voluto che alla gioia più alta succedesse in un cuore di padre il più angoscioso dolore. Di questo dolore, come già era stato di quella gioia, il nostro animo è profondamente partecipe. Ad Alfredo Signoretti e alla sua consorte, la famiglia tutta de La Stampa esprime nell'ora tristissima il suo affettuoso, commosso cordoglio.

La piccola salma verrà benedetta al Cimitero Generale, oggi alle ore 15,30.

L'estremo nobile pensiero di una donna fascista

Il Segretario Federale ha ricevuto il notaio incaricato di eseguire le disposizioni testamentarie della compianta signora Caira Petronilla in Marchisio, la quale ha voluto lasciare un legato a favore della Federazione dei Fasci di Combattimento. Nel consegnare al Federale la somma di lire diecimila, in cartelle al portatore, il notaio ha comunicato il desiderio della donatrice di voler destinare tale sua offerta al Gruppo Rionale « Duca d'Aosta » ove la benemerita signora svolse per lunghi anni un'appassionata attività, ricoprendo importanti cariche nel Fascio Femminile. Il Federale ha dato assicurazione in tal senso ed ha avuto parole di elogio per l'atto altamente significativo della compianta camerata.

Il Federale in Val di Susa

Il rapporto delle Gerarchie a Chiomonte Vibrante adunata di popolo a Bussoleno

Il Fascismo della Val di Susa ha ieri vissuto una operosa giornata attorno al Segretario Federale Piero Gazzotti che nel pomeriggio ha presieduto il rapporto di tre zone di Chiomonte e nella sera il rapporto dei Fasci di Bussoleno. La silente pace del piccolo paese montano è stata svegliata dalle fervide acclamazioni dei Gerarchi riuniti che hanno risposto con una sola voce al saluto al Duce. Il Federale è stato ricevuto dagli ispettori Ferraris, Stupenengo e Reverdito, che rispettivamente dirigono la prima, sedicesima e ventesima zona. Erano presenti i Segretari di Fascio e i Comandanti dei Fasci Giovanili, le Segretarie dei Fasci Femminili, delle Massaie Rurali e delle Giovani Fasciste dei seguenti paesi: Giaglione, Cravere, Meana, Moncenisio, Novalesa, Susa, Venaus Bruzolo, Chianoc, Mattie, Sangiorio, Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Claviere, Exilles, Oulx, Salbertrand, Sestriere. Anche la vice Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Tornano e le Ispettrici di Zona hanno assistito al rapporto.

Le direttive che il Segretario Federale ha impartito ai Gerarchi sono state improntate ad una realistica visione delle necessità delle zone montane in cui il Fascismo si è prefisso particolari compiti che trovano utile capitalizzazione nell'attività degli uffici di fondo valle. Anche il problema demografico alle popolazioni delle nostre montagne deve essere illustrato nella sua fondamentale importanza; in queste valli infatti fresche le forti generazioni che un giorno potranno esser chiamate a difendere sulle montagne, estremi baluardi d'Italia, la Patria. Con chiare precise parole il Gerarca ha poi esposto le linee direttive a cui si devono ispirare i Gerarchi nell'espletare il compito a loro affidato ed ha pure ricordato l'importanza dei Fasci Giovanili e dei Fasci Femminili che devono essere amorevolmente seguiti nella loro attività e ancor più potenziati. Infine il Federale ha esaminato partitamente la situazione dei vari paesi ed ha concluso con elevate espressioni di fede e di patriottismo.

A sera in Bussoleno la popolazione di tutto il paese ha assistito al rapporto del Fascio ed ha affettuosamente salutato il Gerarca al suo giungere. Si trovavano ad attendere il Federale l'ispettore Reverdito, il Podestà avvocato Civalleri, il Segretario del Fascio camerata Peirolo ed altre locali autorità.

I Giovani Fascisti hanno iniziato il corteo composto di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito e del popolo che hanno sfilato dinanzi a Piero Gazzotti. Poi nella piazza della stazione si è ammassata la folla per udire la incitatrice parola del Federale. Dopo che il Podestà ebbe porto al Gerarca un vibrante saluto, il Segretario del Fascio ha esposto la relazione sull'attività svolta nell'anno, mettendo in rilievo il lavoro compiuto e l'azione svolta nel campo organizzativo ed assistenziale. Il Fascio di Bussoleno, che conta oltre 450 iscritti, ha dato alla conquista dell'Impero sette combattenti.

Con vibrante improvvisazione Piero Gazzotti ha poi parlato alla folla esaltando la potenza imperiale dell'Italia Mussoliniana che per la ferma volontà del Duce, mercè i sacrifici dei combattenti, ha conquistato le terre dell'Impero e le ha redente alla civiltà. Le elevate parole del Gerarca sono state a lungo applaudite dalla folla che ha poi seguito il Federale fino alla nuova sede del Fascio che egli ha visitato. La popolazione, prima che Piero Gazzotti lasciasse Bussoleno, gli ha ancora rinnovato le espressioni della sua affettuosa simpatia e della sua vibrante fede.

Verso la VII campagna del francobollo antitubercolare

Il prof. Guido Malan ci scrive a colleghi pubblichiamo:

Il 4 aprile si è iniziata la 7ª Campagna antitubercolare.

Come risulta dalla circolare diramata dalla Federazione, dal 1933 al 1936, nelle prime sei campagne ad organizzazione e propaganda unitaria nazionale, sono stati raccolti oltretutto milioni circa.

La meta fissata per il 1937 è una lira per abitante.

Sarebbe assai interessante per emanare la cosa troppo difficile che troppo grande sia la differenza tra la somma « fissata » raccolta e la somma « netta » ritenuta dai Consorzi antitubercolari per il ricovero dei tubercolotici, il poter conoscere anche la cifra netta, depurata dalle spese, rimasta ai Consorzi, 30 sono rivolto alla lodata autorevole e mi venne risposto che ci può calcolare che l'80% delle somme raccolte rimangono ai Consorzi, mentre solo il 20% va alla Federazione per rimborso spese, oggetti sconti... propaganda ecc.

« La contabilità della Campagna è sottoposta e controllata sui libri e conti dal Ministero dell'Interno, i residui netti di ogni campagna sono impiegati, sempre sotto il controllo del Ministero, per l'assistenza dei tubercolotici indigenti provenienti dall'Estero. Fino ad oggi la Federazione ne ha assistiti mediamente 720 ciascuno complessivamente oltre 723 mila lire ».

Sono stato membro del Consorzio antitubercolare di Torino e sono stato, dal 1925 al 1936 delegato per il Piemonte della Federazione; mi è stata sempre a cuore la lotta antitubercolare, ritengo perciò che convenga contribuire con argomenti pratici in questa occasione, e più presto che una altra, il pubblico che la campagna inizia sotto la presidenza di un Capo di chiara fama che reputo molto adatto per questi incarichi di responsabilità. Per trovare a tale scopo ho proposto a Dio di cercare che invece degli organismi retti dalla Federazione si Consorzi sia eretto un emblema, « una piccola bandiera triangolare col Fascio e la doppia croce, emblema di cui vorrei non dovessimo certo sopportare per lungo tempo ».

Mi fu risposto che la proposta per essere presa in esame sfuggiva tardi e che « la varietà degli organismi vo « cultrice per la organizzazione che « devo studiarsi di adattarsi le più « svariate forme per raggiungere lo « scopo col più di utilità in vantaggio « per gli stessi Consorzi i quali pos « sono reggersi liberamente tra i tanti « anche da me suggeriti. Nel catalogo « si « sono a completa libera scelta dei « Consorzi seguiti anche da 26 ente « scritti e/c qualche Consorzio donanti ne « Trieste ed altri che hanno creduto « opportuno di orientare la sola loro « bolla ed altri il solo Timbri... ».

Ecco esposto in forma semplice quanto ho potuto sapere e sono in grado di rispondere alle cose più difficili di questo « grande e vasto problema sia la differenza tra la somma « lorda » ricevuta e la somma « netta » ritenuta ai Consorzi antitubercolari per il ricovero dei tubercolotici, il poter conoscere anche la cifra netta, depurata dalle spese, rimasta ai Consorzi, 30 sono rivolto alla lodata autorevole e mi venne risposto che si

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — Il ripristino dell'applicazione del deposito del 25 % sulle operazioni a termine ha valso a frenare le slanciate che il mercato un po' irriflessivamente stava prendendo dopo i cospicui aumenti già conseguiti.

Così, fin dall'inizio, le offerte hanno prevalso, provocando sulle quotazioni di tutti i valori azionari regressi notevoli.

La chiusura è avvenuta sui minimi della giornata per tutti i titoli. Fra quelli che hanno perso maggior terreno notiamo Meridionali, Sarigliano, Monteponi, Edison, Viscosa, Fiat, Montecatini, Ilva, Cotonifici e Bunge, seguiti in misura minore dagli altri. I Fondi Pubblici valuta hanno resistito di una lagrima (rendita, Savigliano quotate undicesimi d'intera).

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 40	Merid. El.	307 —
Id. F. c.	70 20	P. C. E.	81 —
Redim. 3½	71 40	Rete	88 —
Id. 1. s.	71 20	Edison	308 —
Rendita 5%	91 80	Unes	12 10
Id. 2. s.	91 50	Savigliano	625 —
B.T.N. 1940	102 70	Nebiolo	317 —
Id. 1941	102 70	Tedeschi	111 —
Id. 1943 I	97 20	Monteponi	243 —
Id. 1943 II	97 —	Ilva	226 50
Id. 1944	97 60	Ansaldo	58 —
Torino 4½	460 —	Fiat	411 —
Id. 5%	481 —	C. I. R.	106 —
S. Paolo 4%	451 75	Schlaepfer.	7 35
Id. 3½ %	307 75	Mira Lanza	160 —
Ferrov. 3%	307 —	Montecatini	320 —
I.R.I. 4½ %	460 —	M. Amiata	65 50
Sfer. 4½ %	475 —	Montecatini	100 30
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	401 —
Stet 4%	414 —	Flario	53 —
Lloyd Sab.	4 60	V. Unica	33 —
Mediterr.	550 —	Lane Borg.	1060 —
Meridion.	850 50	Valli Lanzo	58 —
Torino Nord	103 —	Cot. Merid.	2241 50
Navig. A. I.	980 —	Viscosa	417 —
Italgas	14 60	Beni Stabili	190 —
Sip	60 75	Carbiera It.	136 —
Terni	369 —	Largo	204 —
Valdarno	188 —	Ferr. Alum.	177 —

CAMBI: Austria 355,34; Canadà 19; Svezia 480,05; Parigi 87,40; Belgio 320,90; Londra 93,12; Polonia 360,37; Svizzera 433; Canada 1940,50; New York 19; Norvegia 467,90; Danimarca 415,70; Germania 765,30; Cecoslovacchia 66,99.

MILANO, 8. — Centrale 844; Ansaldo 4650; Ferr. Meridl. 685; Meridl. 843; Costruzioni 350; Bastogi 77; Cantoni 2625; Pirrer 160; Val d'Olmo 158; Val Tellina 166; Olcese 438; Di Angeli 803; Cisate 500; Idrof. Comm. Nas. 470; Risanel e Varzi 629; Redaelli 835; Tael 55; Cot. Meridl. 2350; Ilv. Manif. 2466; Lan. Rossi 665; Rossi 4000; Turcetti 195; Cucirini 420; Bernascani 80; Enia 400; Piaceboli e C. 62; Ansaldo 57,95; Ilva 228; Metalli. It. 253; M. Amiata 72; Montecatini 198,50; Sc. Dalmine 310; Breda 223; Aut. Rinaldi 86,50; Italia Trasporti 34; Fiat 445; Recordone 85; Adriat. El. 202,50; El. Piacentina 220; Cieli 295; Dinamo 305; M. Brasiliana 237; El. Valdarno 185; Emiliana El. 445; Tronzo d'Adda 418; Gualp. privil. 148,75; id. ordin. 105,50; Gas 34,50; Edison 340,60; Edison Postergate 252; Sip 61,35; Term 145; El. Lombarda 463; Meridl. El. 308,50; Terni 234; Un. Es. Elettr. 1180; Tramvaie 95; Di milliere It. 202; Eridania 491; Raffineria It. L. 360; It. Gas 14,45; Mira Lanza 170; Petroli 19; Aceto 85,50; Fond. Esc. 7,35; Fondi Elettel 112; Beni Stabili 194; Saturnia 38; Pirelli; Barassi 54,50; Ilp. Alberghi 35; Unbenenti 205; Pirelli It. 1351; Pirelli e C. 401; A.N.I.C. 102,75; Cart. Burgo 295; Richard Ginori 250; Burelli 116.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 64; Ferrovie Ital. 3% 306,35; Comuni 5% 506; id. 6,50% 510; Cons. Op. Pubbl. 5% 481; I.R.I. 4,50% 467; Elter 4,60% 477; Stet 4% 506; Pr. Austriaco 4,50% 410,50; Pr. Germanico 7% 260; Pr. Young 5,50% 369; Pr. Polacco 7% 499,50; Pr. Ungherese 7% 248; C. R. Bologna 5,50% 494,50; id. 4% 415; id. gli 5-5 4% 425,75; C. R. Milano 3,50% 412,50; id. 4% 432; id. già 5-5 4% 439; Cons. Danu. Terr. 4% 415; id. già 5,50 4% 413,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404,25; id. già 5-5 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 420; id. già 5-5 4% 420; C.F.M.P. Stem 3,50% 407; id. 4% 424; id. già 4,50-5-5 4% 430,50; B. Napoli 4% 432; id. 5% 495; Cred. Fondi. Rurale 4% 409,50; id. già 4,50-5-5 4% 409,50; Int. C. F. Friul. 4% 408; id. già 5-5 4% 432,50; Int. C. F. Veneto 4% 414; id. già 5-5 4% 428; Cons. Pubbl. 1911, 5% 499,25; id. (c. Tel.) 5% 500,50; Cred. Navale 6,50% 561,25; Int. Fondi Banco 3,50% 419; id. 4% 416; id. già 4,50-5-5 4% 428; I.M.I. 6% 990,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 351; id. 6% 494; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 396; id. 3,75% 486; id. già 5 4% 440,75; Cons. Acqua Pot. 6% 481; Unif. di Milano 4% 85; Ass. Toscano 6,50% 461; Medil. 4% 417,50; id. 6% 505; Merid. 3% 327,25; Nord Milano 4% 450,50; id. 4,50% 460; id. 5,50% 500,50; id. 6% 506,50; Adriatica 6% 504,50; Edison 6% 500; Emiliana 6% 498; Forze Idrauliche 6% 494; Terni 6% 505,50; Cinelatina 1930 6% 499,50; Cinelg. Converter 6% 500; Cinelatina 1934 6% 499; Sesa 5% 465; id. 6% 496,50; Merid. Elettrica 488,50; id. 6% 499,50; Silpel 6% 502; Unes 6% 497,50; Cons. Prov. Bres. 4,50% 415; La Centrale 6% 479,50; La Rinascente 6% 494; Linificio Canapificio Nas. 5% 472.

GENOVA, 8. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 444; Ferr. Meridl. 648; Meridl. 585; Rubattino 79; Lloyd Sabaudo 4,15; Alta Italia 360; La Fedare 4,90; Cotonif. Meridl. 256; Snia 448; Montecatini 198,50; M. Amiata 73; Ilva 227; Ansaldo 57,50; Metalli, Ital. 255; San Giorgio 365; Fiat 443; Un. Es. Elettr. 12; Sip 61; Terni 235; Zuccheri 1240; Raffineria L. L. 550; Filatelleria It. 200; Molini 290; Acdee 85; Beni Stabili 193.

TRIESTE, 8. — Premuda 480; Assicurazioni Generali 4600.

CONSOLIDATI (8 aprile 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 25	73 60	73 15	73 40
Id. 5 % c.	91 75	91 75	—	—
Id. L. m.	91 85	91 80	91 80	91 85
Red. 3,50%	71 60	71 70	71 85	71 70
B. N. 1940	102 75	102 75	102 70	102 60
» » 1941	102 70	102 85	102 70	102 55
» 4½ lordo	99 05	99 05	97 10	98 10
» 5% 1944	97 87	97 75	97 65	97 80
Ven. 3,50%	89 17	89 25	89 25	89 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 15	93 15	93 15	93 12
Francia	87 40	87 40	87 40	87 40
Svizzera	433 —	433 —	433 —	433 —
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	320 90	320 20	— —	— —
Cecoslov.	66 29	— —	— —	— —
Germania	— —	765 30	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 8. — Granoturco al Q.le l. 77-78; segale 46-50; crusca 42-43.

BESTIAME

Alessandria, 8. — Da macello: buoi al Q.le l. 500-580; manzi 580-600; vitelloni 400-430; suinetti 450-590.

Asti, 8. — Da macello: buoi al Kg. l. 2.8-3.6; vacche 1.6-3; manzi 3.4-4.6; vitelli 3.6-4.5; suinetti e vitelloni prima qualità 4.6-5.6; maiali 5.6-6.6.

Castelnuovo Don Bosco, 8. — Vitelli da allevamento per capo l. 370-470; id. da macello di 1.a qual. al Q.le 450-480; id. 2.a qual. 400-425; buoi da macello di 1.a qual. 310-340; id. 2.a qual. 220-260; vacche di 1.a qual. 240-270; id. 2.a qual. 200-230; manzette da un anno a due 340-360; vitelloni 320-330; suini lattonzoli per capo 110-120.

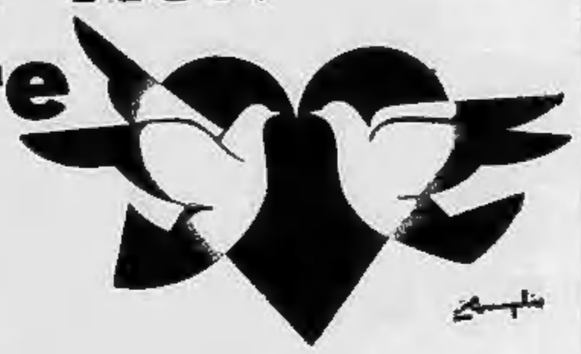
Carrù, 8. — Bestiame da macello: animali primaticci al Kg. l. 4.6-5.5; vitelli primaticci 44-50, id. della Coorte 56-60; manzi 54-58; buoi 50-56; vacche 48-52; vitelloni 40-44.

Santhià, 8. — Bestiame da macello: buoi al Kg. l. 3.4-3.5; vacche per capo 700-1000; manzi al Kg. 3.2-3.8; suinetti 53-57; vitelli 1.a qual. 4.6-5.6; maiali grassi, peso vivo, 72.

VINI

Castelnuovo Don Bosco, 8. — Vino comune da pasto, gradi 10, per hl. l. 50-54; id. fabbricato barbera e bonarda 110-120;

saluto alla vita e all'amore



Dal 10 Aprile al 28 Ottobre, qualsiasi Figurino dell'Album Moschettieri, compreso il Feroce Saladino, potrà essere sostituito da un certificato di nascita o di matrimonio, avvenuti entro detto periodo. Oltre ai normali premi spettanti:

100.000 lire di premi in contanti e 1000 bambini nutriti gratuitamente per un anno

PERUGINA - BUITONI

Alla Fiera di Milano, coloro che presenteranno al Padiglione Perugina, un certificato comprovante una nascita o un matrimonio, avvenuti dopo il 10 Aprile, riceveranno omaggi di Perugino e Buitoni, oltre ad un Album con 20 figurine.

Per le norme vedi 7ª edizione Album.

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AI Negozi Rettatti; Bertola-Botero; Crissolo-Germanasca; continuano straribilanzi vendite sottocosto, cristallerie, ceramiche, articoli regali quasi, pagamento. 14490

MACCAGNO, Casa dei Cinquanta lit. corso Vittorio 39, Cucinelli stere, vuoti, reggispinta supporti trasmissioni nuovi, d'occasione, tutto trascurabile, merita suo valore. 279

4000 sedie ferro occasionissima: lire 6 e 12 sedie poltrocine tipo Vienna prezzi imbattibili. Venti Settembre 74. 35190

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, serventi. Finanziaria Genovese, Quarto 15 bis, Torino. 276

GAIOLO, Milano 10, Affare, rilevasi drogheria punta fresca molto richiesta. 14458

MERCERIE annesso alloggio luogo civilissimo cedesi. Portinaia, Pombia 16. 14456

PANETTERIA annesso forno affittasi via centrale città Provincia. Cuneo, via della Rocca 34, Torino. 6852

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTATORE cinghie, prodotti speciali selezionati Germani esclusivi oli, caprilonghi, introdotti industrie, ottimo guadagno. Ditta ing. Fischer, Trieste 16. 2504

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA commessa pratica signora modisteria, cerca primaria Casa. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. Scrivere cassetta 185 A, Ditta Pubblicità Italiana, Torino. 2607

ABILISSIME aiutanti modiste cercansi posa massima. Ghiglione, Venti Settembre 51. 65225

ABILISSIME lavoranti fantasia cercansi. Villa Viara, Piazza Castello 15. 65240

CERCANSI aiutanti parte. Presentarsi sabato dalle 10 alle 11 con referenze. Carrera, via Bazzani 25. 65227

DESIDEROSI indispensabili, fabbricando saponi, profumi, chiedano istruzioni gratis; Frumgio, Ugliate (Como). 2484

DISEGNATORE impianti riscaldamento sanitari. Indirizzare referenze, pretese, età, se disponibile subito. Scrivere cassetta 186 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65221

MODISTE lavoranti, aiutanti, fatte lavoro continuo cerca Parte, Settembre settantuno. 14565

PRIVATO cerca abile autista per servizio domenicale. Scrivere cassetta 189 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6526

SIGNORE sole cerca domestico giovane presenza discrete tutte fare. Scrivere cassetta 190 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6526

15 giornaliere. Chiunque, avvenga, deve andare per disponibili. Corrispondenza domicilio, semplice, diventa. Ognuno ha gratis Ditta Mario Rossi, Desideratelo campione prova, rimborsovi lire due. 84

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIOVANE, già segretario amministrativo Compagnia prosa, cultura, presenza, referenze, cerca impiego amministrazione teatrale, cinematografica, turistica, trasporti, privata, qualunque mansione decorosa. Meini, via Piacenza 6. 14547

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI ragioneria. Preparazione accurata ragioneria materie economiche giuridiche per esami scuole. Telefonare 71-72; presentarsi corso Tassoni 39. 14324

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MOBILI. Primaria Stabilimento Industriale Mobili, Rossini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione perfetti, accuratamente controllati, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 229

PELLICCIE persian trequarti manicotto renard lunghi Ana stagione. Ottimo stato. Aiuto 17. 14513

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI Savona, Colonia Infantili, grande fabbricato, completamente arredato, 180 letti, giardino, garage. Cessata 35 S. Unione Pubblicità, Savona. 2507

GAIOLO, Milano 10, Casa 14 camere cambiasi con botteghetta, ristorante. 14569

VILLA bellissima, regione Cherasca, 5o camere, giardino, parcato, vendesi. Intestazione pagamento. Dott. Italo nelli, Mille 7. 14547

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; cedesi completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

ALLOGGIO splendida facciata, secondo piano 15 locali pertinenze private. Via Società 21. 14526

CERCANSI tre quattro camere nobili, sole civili appartamenti parlanti Francia. Rivarolo, Trapani 38. 35207

CERCO locali pianterreno uso commerciale preferisco Stato Serbo. Scrivere cassetta 7 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14558

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLONIA signorilmente cerca ospiti lieti vivere quieto unendo combinazione ai bevere quotidie particolarmente lieta pensione 1200 Alpe, Cervaggio 2. Milano. 2595

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMIONCINO carrozzato quasi nuovo, 4 Fiat 520, Alasia, Barelli 3. 35204

CAMIONCINO quattro stagni quintali acquisto, Zavattiero, corso Vittorio 72. 35218

ITALA 61, sei posti come nuova, Garage Excelsior, Brunacci Paola 46. 14507

DEPURATEVI IL SANGUE
30 **PILOLE FALCONE**
di salsaparigliina etc.
contro le impurità del sangue, la stitichezza, qualunque di vizio, mal di testa, inappetenza, disturbi di stomaco, la gastrite e la tendenza del sangue ad affluire al capo. Flacon lire 5,50 contro rimborso vaglia di L. 7,50 si spediscono franchi dalla proprietà Farmacia FALCONE, ALESSANDRIA. Trovasi presso tutte le farmacie e grossisti. Non si fanno spedizioni contro assegno.
Aut. Pref. Alessandria N. 6758. 14-3-30-VII

SEGRETARIO COMUNALE
ESAMI dicembre 1937. Sono aperte le iscrizioni, anche per corrispondenza, presso la SCUOLA PANTO', BOLOGNA (via Castiglione, n. 44). Diplomati scuole superiori chiedono programmi gratis.

PELLICCERIA
PROF. TODROS DE BENEDETTI
VIA PIETRO MICCA, 19 - TORINO
Prezzi convenientissimi - Merce di prima qualità

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatia alla R. Università. - Via Po 39 - Tel. 42-11
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 15-18, 18,30-20 giorni feriali.

Dott. P. ADLER Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 16-20; fest. 9-12. Salottini sep. V. Cesare Battisti 2 ang. v. Roma nuova.

ITALIA IMPERIALE

S. E. Starace - Luigi Federzoni - Alessandro Lessona - Arrigo Solmi - il barone Pompeo Aloisi - il gen. Valle - il gen. Russo - il gen. Agostini - il sen. Aldo Castellani - Piero Parini - e moltissime altre eminenti personalità del Regime hanno collaborato a questa pubblicazione monumentale, che raccoglie ed illustra, in magnifica sintesi, lo sforzo compiuto dall'Italia Fascista per la conquista del suo Impero.

Il volume di 600 pagine, in carta italiana finissima, del formato di cm. 38x47, con incisioni artistiche e molte tavole a colori, raccolto in una modernissima rilegatura, è in vendita al prezzo di L. 150. Inviare vaglia all'Amministrazione del Popolo d'Italia, via Arnaldo Mussolini, Milano.

EDIZIONE SPECIALE DELLA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA

UN GRANDIOSO SUCCESSO EDITORIALE

Anno 71 TORINO - Venerdì 9 Aprile 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 85

Il più grave aspetto dello scandalo Jagoda è che il sanguinario despota della Ghepeù sia stato colpito non per i suoi innumerevoli delitti ma per la sua ostilità a Stalin. Amico di Stalin, Jagoda avrebbe potuto continuare indisturbato a rubare e ad assassinare le sue vittime per altri vent'anni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA ECONOMICA

IL VIAGGIO DI SCHACHT
e lo sforzo autarchico del Reich

Berlino, 8 notte.

Col momentaneo arrestarsi in seconda linea del negoziato internazionale sul patto occidentale, di cui tuttavia, secondo notizie di fonte finora soltanto inglese, un punto centrale è scottante avrebbe fatto o starebbe per fare un gran passo col riconoscimento del punto di vista belga, sembrano essere per questi circoli le questioni economiche che ritornano sul primo piano internazionale: e non è forse senza ragione o significato che anche su questo piano, per suggerimento di Londra, è il Belgio che occupa il centro dell'attenzione con la missione assuntasi da Van Zeeland per un'eventuale conferenza economica internazionale. Dell'iniziativa che il presidente belga si appresterebbe a prendere, i giornali si occupano e ne seguono con interesse la preparazione tanto più alla vigilia del viaggio del ministro dell'economia del Reich e presidente della Reichsbank dottor Schacht nella capitale belga, che non mancherà di dare occasione al solerte curatore dell'economia tedesca di prendere opportuni contatti e di rendersi conto dell'andamento dell'iniziativa e di farvi valere occorrendo il punto di vista della direzione economica tedesca.

Da segnalare è in riguardo un importante articolo dell'« Hamburger Fremdenblatt », giornale di cui per quanto riguarda appunto l'alta politica economica sono noti i rapporti diretti con le sfere politiche dirigenti e responsabili. L'importante organo di Amburgo nota anzitutto come il momento sia economicamente in maniera speciale significativo, mentre cioè l'Inghilterra sta alla vigilia della conferenza imperiale del maggio in cui l'accordo di Ottawa dovrà essere ripreso e mentre la cura principale dei negoziatori inglesi sarà che questa rielaborazione non nuoccia all'accordo commerciale che la Gran Bretagna deve concludere con gli Stati Uniti. La Francia si studia di entrar terza in questo sistema. Se poi a ciò si aggiunga la considerazione della vivace riattivazione del movimento di Oslo si avrà quanto basta per convincersi che l'attività diplomatica del momento riveste una importanza essenzialmente e fondamentalmente economica.

« Se però potrà arrivarsi — nota il giornale esprimendo in maniera evidentemente autorizzata il punto di vista tedesco — a una conferenza internazionale nella quale sia possibile di giungere a un abbattimento delle barriere doganali questa è cosa che potrà ben presto vedersi. Una tale conferenza in ogni modo non potrà avere senso se essa non prenderà in esame insieme con la definitiva liquidazione della questione delle valute la questione dei debiti di guerra e insieme con quella della distribuzione delle materie prime il problema coloniale ».

Sull'economia tedesca nella cornice del piano dei quattro anni, ha oggi tenuto un discorso il ministro Goering davanti ai congressisti dei comuni tedeschi che si avvolge al teatro Kroll. L'incaricato del Führer per il piano dei quattro anni ha delineato i compiti che i comuni devono assolvere per la riuscita di questo grande disegno che ha per fine l'indipendenza economica della Germania e che questo fine persegue principalmente per due vie: il potenziamento al massimo della produzione agricola e mineraria della Germania da un lato e dall'altro il trapasso alle nuove materie prime tedesche. Parlando della organizzazione agricola data al paese dal Terzo Reich il Ministro ha assicurato che il prezzo del pane non subirà mutamenti e ha garantito che il sostentamento quotidiano non verrà a mancare al popolo tedesco in qualsiasi circostanza.

Per quanto riguarda le materie prime il ministro ha insistito nel combattere taluni pregiudizi e principalmente quello per cui si vogliono concepire queste materie prime come sostituti a quelle naturali, mentre si tratta di nuove materie prime a sè, spesso migliori delle precedenti e capaci ad ogni modo di tutta una economia propria. Il Ministro ha quindi sostenuto la necessità per una rianimazione dell'economia che i comuni non aumentino il gravame tributario e ha fatto anzi loro appello per un alleggerimento di questo gravame nonchè per un più rigoroso risparmio.

Giuseppe Piazza

Una manovra che ritorna

Parigi, 8 notte.

Della conferenza economica si continua a discorrere volentieri e con ampiezza, ma sempre in modo confuso e sotto l'impressione di restrizioni mentali di dubbia lega. Da Berlino i giornali si fanno mandare la notizia che Schacht, pochi giorni dopo il suo viaggio a Bruxelles, verrebbe a Parigi col pretesto di inaugurare il padiglione del Reich alla esposizione internazionale e si abboccherebbe coi dirigenti della politica francese. E' la manovra di due mesi or sono che ripiglia, ma questa volta a quanto pare con migliori prospettive. Per taluni capi il disegno francese sembra essere quello di tentare, appoggiandosi in un primo tempo sugli Stati Uniti e in un secondo sull'Inghilterra, di attrarre la Germania nell'orbita di conversazioni economiche nell'intento di ottenere in cambio assicurazioni politiche. Questo nuovo tentativo è attribuito da alcuni al timore che si sarebbe fatto strada in questo ciere di un possibile riavvicinamento russo - tedesco, riavvicinamento provocato dal bisogno di materie prime e del quale si vuol vedere del resto un sintomo premonitore nella riconciliazione di Hitler con Ludendorff già fautore di una politica di cooperazione coi sovieti. E' impossibile tuttavia dire se le risorgenti preoccupazioni francesi siano davvero spontanee o risultino da abili insinuazioni russo-ceche, dirette a facilitare la conclusione di quel tale patto militare che è rimasto in cantiere e non ha ancora potuto essere varato. Dopo la buona prova fatta in Spagna di alcune armi russe, Mosca avrebbe giudicato il momento favorevole e tornerebbe alla carica.

Sia come si voglia, il fatto che Schacht si rechi a Bruxelles e che si accinga, come molti assicurano, a intavolare con Van Zeeland trattative circa il ritorno del Congo, fa pensare a questi ambienti che la decisione di Berlino non sia ancora presa e che la possibilità di indurre il Reich a rinunciare alla autarchia o a rientrare nel circolo economico mondiale assista. Di qui la grande manovra internazionale di cui sopra. L'Inghilterra, fino a questo momento, vi assiste in una relativa passività. Ma la passività inglese non è forse dovuta se non al ricordo dello scacco del 1933 e al desiderio di far tastare il terreno da altri.

In quanto all'Italia, non è escluso che le sfere dirigenti, tanto a Parigi quanto a Londra, nel tentare di sedurre Berlino, accarezzino sopra tutto la speranza di isolarla economicamente prima e poi politicamente.

C. P.

Eden a Brusselle
il 25 di Aprile

Incontri con Zeeland e Spaak

Londra, 8 notte.

Si apprende stasera che verso la fine del mese di aprile, e probabilmente il 25, il Ministro degli Esteri Eden si recherà a Bruxelles in visita ufficiale. A Londra si conferma che questa visita fornirà a Eden l'occasione per avere degli importanti scambi di vedute con il Primo Ministro belga van Zeeland e con il Ministro degli Esteri Spaak. Si tratterebbe della conclusione della prima fase dei tentativi per risolvere il problema della sicurezza in occidente e del principio di una seconda fase. All'epoca della visita di Eden il Belgio sarà stato già esonerato dai suoi impegni militari verso la Francia e l'Inghilterra.

Sembra che una dichiarazione in questo senso, di identico tenore, ma separata, sarà fatta entro questa settimana o al principio della settimana prossima dai Governi di Londra e di Parigi.

In ogni modo, secondo l'opinione degli ambienti diplomatici di Londra, non sarà facile avviare i negoziati tendenti a basare sulla nuova posizione indipendente e neutrale del Belgio un accordo relativo alla sicurezza occidentale. Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, la Germania desidererebbe che il Belgio si impegnasse ad una neutralità perpetua del tipo di quella che adottò con il trattato del 1839. Il Governo di Bruxelles, tuttavia, non vorrebbe legarsi le mani fino a questo punto.

Circa altri problemi che dovrebbero essere discussi a Bruxelles, lo stesso scrittore dice che Eden incontrerà probabilmente una certa opposizione quando esporrà la sua tesi in favore di una sistemazione generale europea. Secondo lo vedute belghe, sarebbe più opportuno tendere verso la conclusione di accordi regionali approfittando poi in futuro di ogni favorevole occasione per aggiungere qualche nuovo partecipante a questi patti.

Re Leopoldo smentisce
una dichiarazione di Rex

Bruxelles, 8 notte.

Il segretario della Casa Reale fa smentire dall'Agenzia Belga la voce secondo la quale il Re avrebbe conosciuto ed approvato l'accordo intervenuto tra i rexisti ed i nazionalisti fiamminghi.

Distruzione e morte nel Waziristan

Il sistematico
bombardamento inglese

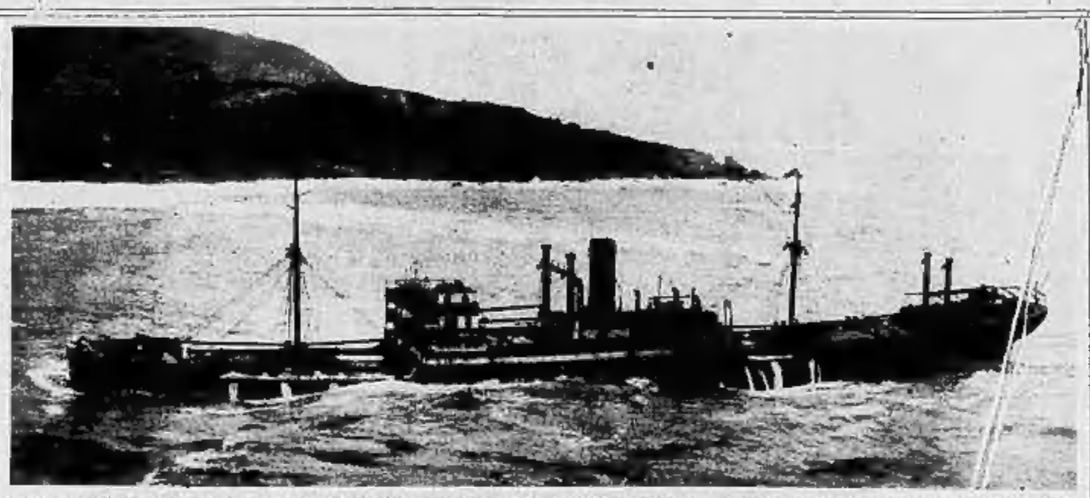
Londra, 8 notte.

Continua ininterrotto, di giorno e di notte, il sistematico bombardamento aereo che gli aviatori dell'esercito britannico hanno iniziato nel villaggio dello Shakiu, nel Waziristan. Gli effetti dell'operazione, indubbiamente micidiali, non sono noti perchè il governo britannico ha vietato rigorosamente a chiunque di raggiungere la zona a cinque miglia a occidente di Bannu, senza uno speciale lasciapassare delle autorità militari. Ciò che è noto si è che la tensione aumenta e che la guerra santa bandita dal fachiro Ipi fra le tribù del Waziristan prova come nel Waziristan meridionale gli indigeni diano inequivocabili segni di disagio e di fermento.

L'indipendenza della Chiesa albanese

Atene, 8 notte.

I giornali recano da Istambul che il Patriarcato Ecumenico ha riconosciuto l'indipendenza della Chiesa albanese.



IL PIROSCAFO GENOVESE « LUIGI ACCAME' » INCAGLIATO PRESSO L'ISOLA DI WIGHT durante la notte, a causa della fittissima nebbia, fotografato da un aeroplano mentre è a metà sommerso dalle onde. Il capitano aveva deciso di rimanere a bordo della nave mentre l'equipaggio veniva salvato da alcuni piroscafi sopraggiunti. I marinai sono allora risaliti a bordo per restare col loro comandante. Fu solo in seguito alle pressanti insistenze dei salvatori e quando non c'era più alcuna speranza di rimettere a galla il piroscafo che il capitano si decise a seguire il proprio equipaggio e a raggiungere la costa.

Recrudescenza di scioperi
in tutta la Francia

Città immobilizzate — Mancanza di acqua, di gas e di elettricità — Anche gli ospedali paralizzati

Parigi, 8 notte.

Se lo sciopero del gas a Lione è cessato in poche ore, a Nimes continua tuttora, e la vita della città è semiparalizzata. I giornali locali, le cui macchine compositrici sono alimentate a gas, non hanno potuto uscire. Si teme che il movimento si estenda a tutta la regione. Anche a Brest il personale della compagnia del gas si è messo in sciopero e ha occupato le officine, rifiutando di accettare le proposte degli amministratori, di sottoporre ad arbitrato il conflitto che ha per oggetto alcune rivendicazioni economiche e professionali.

D'altra parte si nota ovunque una recrudescenza di scioperi. Ultimo è quello delle fabbriche di cartonaggi di Jouy-sur-Morin, presso Provins, che sono state occupate dai 125 operai occupativi. Questi, però, aderendo all'invito rivolto loro dal Sottoprefetto, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. Ma lo sciopero continua.

I conflitti sociali non mancano, tuttavia, di creare talvolta situazioni bizzarre. E' tale il caso della birreria di Lutezia, a Parigi, che è, al tempo stesso, accerchiata all'esterno, ma vigilata anche all'interno. All'esterno sono gli scioperanti che hanno messo un picchetto di operai; all'interno è vigilata dai clienti della birreria. Mariedì scorso un certo numero di operai stranieri che lavorano nella birreria erano partiti, ed i padroni li avevano sostituiti con operai francesi, nella maggior parte alsaziani. Facendo questo, credevano di far bene, dando lavoro a francesi; ma tale fatto non fu per nulla di gradimento della Confederazione del lavoro, che volle far licenziare i nuovi operai per impiegare nuovamente i precedenti. Siccome la birreria aveva già un effettivo di mano d'opera esuberante dovette rifiutare, e la Confederazione ordinò allora lo sciopero.

Intanto, man mano che pervengono informazioni più complete sugli scioperi degli addetti alle società del gas, dell'acqua e della elettricità, scoppiati martedì scorso a Lione, si può ricostruire nel giusto quadro l'importanza che questa nuova serie di manifestazioni di piazza ha assunto, e i danni derivati immediatamente alla popolazione. Ci si trova, infatti, davanti a un vero e proprio attentato alla città, ed alla vita dei suoi abitanti. Che le famiglie siano rimaste prive di acqua nelle loro abitazioni, non è questo che un imbarazzo sopportabile; ma il lavoro sia stato arrestato nelle fabbriche per mancanza del gas o dell'elettricità, non era questa cosa nuova fra gli operai; ma la mancanza di acqua ha creato pericoli gravissimi nelle case di cura e negli ospedali. L'abbandono da parte degli operai addetti ai gazometri ha spinto la città verso una esplosione, che sarebbe stata micidiale. Nelle sale operatorie è stato impossibile procedere agli interventi chirurgici a causa dell'abbassamento rapido della temperatura, e dell'impossibilità di provvedere a una completa sterilizzazione dei ferri; così nelle sale radiografiche, non si è potuto procedere al lavoro quotidiano, sempre a causa della mancanza della corrente che tutto ha paralizzato.

Le ferrovie hanno dovuto ricorrere a segnalazioni con mezzi primitivi, non funzionando più quelli elettrici.

E tutti questi perturbamenti pel semplice fatto che gli operai non potevano aspettare quattro o cinque giorni l'applicazione della settimana di 40 ore!

A Lione Herriot ha richiamato gli operai alla calma e alla ragione; a Parigi, la C.G.L. ha pubblicato una nota imbarazzata, che rivela inquietudine e rincrescimento. Il sindacato dei medici dei Rodano ha sporto querela; la sua iniziativa avrebbe però dovuto essere superflua, perchè è al governo che spetterebbe far rispettare l'ordine e la legge. Ma il governo di Fronte popolare non fa ormai che abdicare davanti alla volontà delle masse irresponsabili.

La peste bubbonica
nel Fu-Kien

Sciangai, 8 notte.

Un'epidemia di peste bubbonica infierisce nel Fu-Kien. Essa si è già propagata ad otto distretti, con una media di cento vittime al giorno.

Bottiglie di cognac
per 500 sterline

Londra, 8 notte.

Lunedì, nella capitale inglese, saranno vendute all'asta, a beneficio di un ospedale londinese, alcune bottiglie di cognac dell'anno 1808, per un valore di 500 sterline.

SUL FRONTE BASCO

ANCHE MONTE AMBOTO
espugnato dai nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Ochandiano, 8 notte.

All'alba di stamane i falangisti hanno avuto ragione della difesa rossa di Monte Amboto. Su questo massiccio montano, irto di pianacci rocciosi ospri, rotti da pericolosi valloni e da precipizi a strapiombo, i comunisti hanno tentato in tutti i modi di resistere, e hanno perduto la loro migliore gente. Le centurie della falange spagnuola, composte di falangisti del Guipuzcoa, rotti alla guerriglia montana, spaccatori di legna, gente di primissimo ordine e particolarmente adatta a questa lotta da uomo a uomo, si sono avvicinati nella notte ai ridotti comunisti e, alle prime luci, senza sparare un colpo di fucile, hanno assalito all'arma bianca i rossi che, sorpresi nel sonno, sono stati eliminati in uno spazio di tempo assai breve.

Il primo sole annunciatore di una splendida giornata di primavera ha illuminato stamane la bandiera gialla e rossa, sventolante sulla vetta di Monte Amboto. Alla estrema sinistra i « requetès », con un colpo di mano presso a poco identico, hanno occupato la cima del Gorbea Chiqui, situata a 1020 metri di altitudine.

E' stato catturato qualche gruppetto di prigionieri, e altri sono stati rastrellati durante la giornata fra i boschi dove si è combattuto ieri. L'importante bottino di guerra catturato, del quale è stata data notizia nei comunicati ufficiali, è continuamente in aumento per la scoperta di nuovi magazzini di munizioni e di viveri che i rossi avevano disposto sulla montagna, nella presunzione di dover a lungo resistere agli attacchi dei nazionali.

In un'affrettata valutazione del bottino, si possono comprendere due cannoni, sette mortai da 81, tre carri di munizioni, dieci mitragliatrici, un carro d'assalto, una autoblindata, e grande quantità di fucili e munizioni.

La giornata di oggi è stata occupata dallo spostamento in avanti delle artiglierie. Sono riapparsi i buoi dei contadini della zona, che hanno trascinato in annutti, fra i boschi sulla montagna, i cannoni di medio calibro. L'aviazione è stata attivissima, bombardando incessantemente l'aeroplano di Bilbao e le colonne rosse in marcia nelle retrovie.

Sul rovescio di Monte Serigan, espugnato ieri, si possono vedere i comunisti costruire nuove trincee, disturbati dal tiro dell'artiglieria nazionale, che non dà loro tregua. E' questo l'unico segno dell'attività nemica. Nessun contrattacco è stato tentato durante tutta la giornata. L'azione venpiri, e le truppe riposano dopo le furibonde giornate passate.

Laggiù appare Durango, che sarà la mèta delle prossime giornate di lotta. La vallata che dal Passo dell'Urquiola adduce a Durango, appariva oggi vuota e deserta, nel bagliore di uno splendido sole. Dietro le linee, centurie di zappatori seppellivano i numerosi cadaveri nemici, ricostruivano i ponti fatti saltare, e gruppi di operai rimettevano i fili telefonici e telegrafici, spezzati durante la battaglia.

Qui, a Ochandiano, è apparso qualche abitante che aveva fatto in tempo a rifugiarsi sulla montagna, quando i rossi, fuggendo, avevano obbligato i paesani a seguirli. Una calma solenne ha regnato nel pomeriggio sul fronte di battaglia fino al crepuscolo.

Sandro Sandri

Le avanguardie nazionali
a cinque chilometri da Durango

Avila, 8 notte.

In seguito all'avanzata odierna le avanguardie nazionali sono giunte a cinque chilometri da Durango.

Circa il bombardamento di Bilbao si sa che è stato effettuato da due squadriglie di bombardamento, scortate da apparecchi da caccia; sono stati distrutti alto aeroplani che si disponevano a decollare dall'aeroporto. Parecchie fortificazioni militari sono state pure distrutte.

4000 bimbi spagnoli
saranno inviati in Russia contro il volere dei genitori

Siviglia, 8 notte.

Il giornale *Arriba Espana* informa che 4000 bambini spagnoli verranno non inviati dalle autorità rosse nella Russia sovietica. Poichè i genitori si oppongono a questa misura il capo bolscevico di Madrid Miaja ha dichiarato pubblicamente che egli prenderà energici provvedimenti contro quei genitori che non vorranno che i loro figli vengano portati in « sicurezza ». I bambini non appartengono ai genitori, egli ha detto, ma allo Stato, il cui rappresentante è il Comitato di difesa, il quale intende farne quello che meglio gli aggrada.

TEATRI

Benassi interpreterà « I giganti della montagna »

Firenze, 8 notte.

In questi giorni è stato concluso l'accordo fra Memo Benassi e i dirigenti del Maggio musicale fiorentino, per l'interpretazione de « *I giganti della montagna* » che sarà allestito da Baboli da Renato Simoni. Memo Benassi sarà il protagonista dell'ultimo lavoro di Pirandello, alla cui studio del quale ha già cominciato a dedicarsi.

L'uomo che ride, di Pedrollo

Bologna, 8 notte.

Questa sera al teatro del Corso è stato rappresentato, per la prima volta, a Bologna, *L'uomo che ride* di Arrigo Pedrollo, su libretto di Alfonso Lega. L'opera è stata calorosamente accolta dal pubblico.

IN PRIMA LINEA SUL FRONTE BASCO. Il nostro inviato speciale Sandro Sandri segue col binocolo da una trincea l'avanzata dei nazionali.

L'arresto d'un topo d'albergo
che rubò per 15 milioni

Si tratta di un algerino acrobata che aveva tentato di rubare quattro milioni alla vedova Lowenstein

Parigi, 8 notte.

La polizia ha proceduto all'arresto dell'algerino Dabo Ben Mohamed Akoun, che si crede sia uno dei capi di quella banda di malfattori che da parecchi mesi mette in allarme la Rive Gauche della Francia furti, truffe e aggressioni a mano armata. Acrobata eccezionale, il malfattore penetrava per le finestre nelle camere dei grandi alberghi, che esplorava durante l'assenza o il sonno degli occupanti. Akoun aveva l'accorgimento di scegliere le sue vittime fra le personalità mondane più in vista. E' perciò che, avendo urtato involontariamente un mobile, svegliò bruscamente, durante una di queste sue spedizioni, la signora Lowenstein, vedova del finanziere belga caduto, come è noto, da un aeroplano mentre sorvolava il mare del Nord. Egli riuscì tuttavia a darsi alla fuga, abbandonando però un cofanetto contenente i quattro milioni di gioielli cui egli mirava. Si ritiene che i furti compiuti dall'Akoun superino i quindici milioni. Egli è stato arrestato mentre si disponeva a salire su un treno alla stazione di Barcy. Condotto alla polizia centrale, fu trovato in possesso di una somma notevole; egli non esitò a confessare e dichiarare di avere importanti depositi all'estero.

Starace riceve la presidenza
della "Littoria-piccola pesca,,

Roma, 8 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio i fascisti Alfredo Corelli, vice-presidente della Fondazione Littoria della piccola pesca, Carlo Michele Morino consigliere segretario generale, Attalo Botto e Renzo Tinghi, i quali gli hanno riferito sulle finalità della fondazione stessa presieduta da S. A. R. il Duca di Genova e su quella dell'ente nazionale della piscicoltura agricola. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

La cuffietta pel Principino
di una Piccola Italiana

Bergamo, 8 notte.

La Piccola Italiana Giannina Mora, in occasione della nascita del Principino Reale, inviava alla Reggia di Napoli una cuffietta tutta lavorata dalle sue mani. La Mora ha ora ricevuto l'espressione del gradimento regale con una bellissima fotografia dell'augusto neonato, vigilato dalla sorellina Principessa Maria Pia, nonchè una bella sommetta destinata al suo salvadanaio.

Il settimo figlio
del Prefetto Vittorelli

Vercelli, 8 notte.

Il settimo nato ha allietato oggi la casa di S. E. il conte Cesare Vittorelli, già Prefetto di Vercelli, ed ora di Catania. La notizia del lieto evento — la famiglia è ancora a Vercelli — è stata appresa con gioia dalla popolazione vercellese.

SPORT

La « Sei giorni » di Parigi

Parigi, 8 notte.

Grazie al nuovo regolamento della « Sei giorni », che accorda ai corridori tre ore di riposo, dalle 6 alle 9 del mattino, le 15 coppie di concorrenti si sono rimesse in pista alle ore 9 precise. Le prime volate furono disputate accanitamente fra le 15 e le 16 e le squadre di testa riuscirono a totalizzare 32 chilometri di distanza. Subito dopo le ultime volate la coppia Ignat-Diot ha sferrato una seria offensiva, mentre Di Paco-Guerra partivano a loro volta a fondo e guadagnavano un giro. La battaglia, continuata fino alle 17, permise alla coppia francese Ignat-Diot di riprendere i due giri che aveva di ritardo.

Da parte loro gli americani Walbtour-Grossley riguadagnavano un giro e la classifica generale alle 17 era la seguente: 1. Guerra-Di Paco, p. 36; 2. Pellenaers-Schoen, 29; 3. Aerts-Debruyckere, 17; 4. Archambaud-Lepêbie, 14; ad un giro: 5. Boucheron-Wambat, 63; 6. Richard-Pecqueux, 31; 7. Ignat-Diot, 23; 8. Walthour-Grossley, 18; 9. Schoque-Dayen, 9; 10. Letourneur-Guimbretière, 1; a due giri: 11. Serès-Bouchard, 51; 12. Billet-Walis, 30; 13. Pijnenburge-Siasta, 19; 14. Speicher-Le Grèves, 10; a tre giri: 15. Falk Hansen-Christiaens, 51.

Poco dopo Pellenaers-Schoen occupano il secondo posto Ignat-Diot si trovano soli in testa, mentre Guerra-Di Paco perdono un giro insieme a Walthour-Grossley, Boucherom-Wambat e Schoque-Dayen.

Costituzione del Comitato
Corporativo per l'edilizia

Roma, 8 notte.

Un decreto del Capo del Governo costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo per la edilizia.

Il Comitato ha il compito di: a) esaminare l'attuale situazione dell'industria delle costruzioni e di quelle collaterali fra le quali il cemento ed i laterizi; b) studiare e formulare proposte concrete per la disciplina delle nuove costruzioni, tenendo conto della opportunità di limitare l'impiego del ferro ai quantitativi strettamente necessari, nonchè per la distribuzione dei permessi di costruzione, in modo da assicurare un indirizzo unitario sul territorio nazionale ed in rapporto alle disponibilità di ferro. Il Comitato è presieduto dall'avv. on. Morelli vice-presidente della Corporazione delle Costruzioni edili ed è composto dei seguenti membri: on. prof. ing. Mario Giovannini; on. prof. architetto Alberto Calza Bini; on. ing. Carlo Roncoroni; on. Antonio Pesenti; on. Luigi Segnetti; signor Tullio Janin, rag. Francesco Bisi, ing. Ugo Cavallazzi.

Del Comitato tecnico corporativo per l'edilizia fanno parte: dott. Arturo Colombo in rappresentanza del Sottosegretariato per gli scambi e valute; ing. Oreste Caldera in rappresentanza del Ministero delle Finanze; dott. Pericle Baruffi in rappresentanza del Ministero dei LL. PP.; dott. Anselmo Anselmi e ing. Edoardo Bongianchino in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni.

Al Comitato è addetto, in qualità di segretario, il dott. Rosario Purpura, delegato corporativo.

I titoli industriali

Deposito dei titoli per la vendita e l'acquisto o copertura del 25%

Roma, 8 notte.

Il Ministro delle Finanze ha disposto che da oggi ogni ordine di vendita e di acquisto a termine di titoli industriali deve essere preceduto dal deposito dei titoli stessi ovvero dalla relativa copertura in contanti nella misura del 25 per cento. Dal deposito suddetto sono esonerate le operazioni in titoli di Stato.

Le udienze del Duce

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto, presentatogli dal Sottosegretario di Stato alla Marina, l'ammiraglio di Divisione Oscar Di Giamberardino, il quale Gli ha sottoposto il suo nuovo trattato su « L'arte della guerra in mare ».

Magnifici affreschi del '400 ricuperati in un convento genovese

Genova, 8 notte.

Nell'atrio del convento dei frati cappuccini di Santa Caterina in Portoria, dove si stanno facendo lavori di restauro, sono stati scoperti, sotto uno spesso strato di calcinacci, alcuni bellissimi affreschi di soggetto religioso, di pregevole fattura, della seconda metà del 1400, e che sembrano opera di Bernardino Fassolo, noto affrescatista pavese. Della scoperta si è subito occupata la Sovrintendenza alle belle arti.

Lestofanti arrestati a Modena

Modena, 8 notte.

E' stato arrestato il sedicente ragioniere Cesare Frassati, con un ufficio per la riscossione dei crediti per conto di commercianti e ditte, e che si era appropriato dei crediti riscossi per 36 mila lire.

La Questura ha pure arrestato un tale che si spacciava per rappresentante della manifattura del Risenzio di Prato e rilasciando commissioni ipotetiche a mezzo di carte intestate si faceva consegnare somme in acconto. Egli è certo Vincenzo Calabrese, di 32 anni, da Caltanissetta, ricercato da parecchie Questure.

Insulta il Tribunale
ed è condannato seduta stante

Firenze, 8 notte.

Il falegname Gastone Mariotti, d'anni 36, accusato di truffa, è comparso oggi con un complotato al nostro Tribunale, avendo interposto appello alla sentenza del pretore che li aveva condannati entrambi. Mentre parlava il rappresentante della P. C., il Mariotti dava in escandescenze, ingiuriando il truffato e i componenti il Tribunale. Letta la sentenza, con la quale si confermava la condanna del Mariotti e si dichiarava non doversi procedere contro il complotato in seguito all'amnistia, il Mariotti ha nuovamente inveito contro il presidente, il P. M. e il Tribunale tutto. Perciò contro di lui si è iniziato un nuovo procedimento, ed è stato condannato a sei mesi e dieci giorni di reclusione.

Undici persone intossicate
da carne di maiale guasta

Parma, 8 notte.

Per avere mangiato carne di maiale deteriorata, undici persone sono rimaste intossicate e hanno dovuto essere ricoverate al nostro ospedale. E' stata aperta una inchiesta da parte dell'ufficio municipale d'igiene per stabilire la provenienza della carne guasta. Le condizioni degli intossicati non sono gravi.

I contrabbandieri uccisori
del vigile notturno di Bellagio

Como, 8 notte.

Luce completa è stata fatta, come già si è detto, intorno all'assassinio del vigile notturno Giovanni Monti, da Bellagio, di 58 anni, rinvenuto morente nel marzo dello scorso anno al lido di Bellagio. Ora si viene anche a conoscenza del nome degli arrestati: si tratta dei cinquantanovenne Mario Gilardoni e del di lui figlio Francesco, di anni 24, da Bellagio. Essi avrebbero ucciso il Monti, vibrandogli un violento colpo alla testa, per vendicarsi del sequestro da lui operato mesi prima di una « bricolla » carica di contrabbando, di proprietà dei due Gilardoni.

Il Clerici condannato in appello
per bancarotta fraudolenta

Roma, 8 notte.

Sono note le varie vicende giudiziarie derivate dal dissesto del comm. Gino Clerici. Una di esse ha avuto oggi il suo epilogo dinanzi alla IV sezione della nostra Corte di appello chiamata a esaminare su appello del Pubblico Ministero la causa intentata contro il Clerici e contro l'ing. Eraldo Krumm per bancarotta fraudolenta. I due erano stati rinviati a giudizio del tribunale per avere l'uno in qualità di amministratore e l'altro di cassiere e di proprietario di un pacchetto azionario, sottratti 5 milioni e falsificati i libri sociali della società Gestioni Immobiliari; entrambi inoltre per avere provocato il fallimento della S. A. Investimenti fondiari con varie operazioni dolose e il Clerici, infine, per avere nella sua qualità di amministratore unico della società anonima Colmizzazioni pugliesi, sottratto lire 320 mila. Il tribunale non ravvisò alcun reato nei fatti attribuiti agli imputati e li assolse con la formula piena.

Su appello del P. M. la causa è stata ora, come si è detto, riesaminata. La Corte di Appello è venuta però in contrario avviso ed ha ritenuto il Clerici responsabile del reato di bancarotta fraudolenta condannandolo a 4 anni di reclusione; ha assolto il Krumm per insufficienza di prove.

Prende a pugni a fin di bene
ma esagera un tantino

Cuneo, 8 notte.

Tale Giuseppe Borgogno d'anni 53, residente a Morra del Villar, una sera del novembre del 1935, avendo trovato il compaesano Celestino Marino in grave stato di ebbrietà, a scanso di malanni, cercava di riparlarlo al coperto. Ma il Marino dava in violenti escandescenze contro di lui, e allora, per renderlo a miglior ragione, non trovava meglio migliore di scaricargli addosso pugni e calci. La dose risultava, però, eccessiva, poichè, dopo un mese, il Marino accusava lesioni al sistema nervoso, che dichiarava conseguenze delle percosse subite, e veniva ricoverato al Manicomio di Racconigi e, in seguito, dimesso, con la dichiarazione che il suo stato di nevrosi potesse effettivamente dipendere dalla violenza subita da parte del Borgogno.

Perciò il Borgogno è stato giudicato dal Tribunale dell'imputazione di lesioni e condannato, con la diminuente di avere reagito ad un fatto ingiusto e quella d'avere già riparato, nelle more tra l'istruttoria ed il giudizio, al danno prodotto, ad un anno e quattro mesi, pena condonata.

L'audacia dei ladri

Treviso, 8 notte.

Mentre Natale Nobile e la moglie erano nella camera da pranzo, a conversare con alcuni commensali, i ladri davano la scalata esterna alla stanza da letto, dove si imposessavano di circa tremila lire in biglietti di banca e di oggetti preziosi; quindi prendevano il largo rifacendo la scalata, senza che gli altri avessero avvertito alcun rumore.

Firenze, 8 notte.

Ignoti ladri, approfittando della chiusura pomeridiana, fra le 13 e le 15, riuscivano ad introdursi nel negozio del gioielliere Pentelli, in via Strozzi 2, attraverso un foro praticato nella parete, in corrispondenza di un antiscala nello stabile n. 1 di via Vecchietti. I ladri, calatisi con una fune nel negozio, sceglievano i migliori pezzi, in massima parte dalla vetrina interna, sul vetro della quale avevano avuto cura di applicare della carta opaca per nasconderne agli occhi dei passanti. Compiuta la criminosa impresa i malviventi a mezzo di una scala rimpassavano pel foro praticato nella parete, lasciando nel negozio alcuni arnesi. Il danno si fa ascendere a circa 70 mila lire.

Disavventure e tenacia
di un agente pignoratore

Napoli, 8 notte.

L'agente esattoriale Francesco La Porta, di 31 anni, si recava, per procedere ad un pignoramento di mobili, presso il contribuente moroso Mario Pecoraro, ma mentre saliva le scale un fratello del Pecoraro gli ha inguinto di rinunciare al procedimento. Il La Porta si è energicamente ribellato all'imposizione, e allora l'altro lo colpiva con un bastone ferendolo. L'ufficiale esattoriale si è recato a farsi medicare all'ospedale, ma subito dopo è ritornato con la testa fasciata sul posto, per eseguire il suo mandato, con la scorta dei carabinieri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Un violentissimo incendio si è sviluppato per cause non accertate nello stabilimento di tappezzerie e cartonaggi Enrico Giacomelli, in viale Corsico 35, causando un danno di oltre trecentomila lire.

DA BOLOGNA

Una giovane donna, non identificata, era salita nello stabile di via Rizzoli 10 per chiedere informazioni di una famiglia. Sporgendosi per curiosità dal piccolo parapetto della terrazza, evidentemente colta da vertigine, è precipitata dall'altezza di venti metri, andando a cadere sul marciapiede fra lo spavento dei passanti e richiamando all'istante studentesse.

DA LODI

Alla scala mobile il macellaio Luigi Pesenti di anni 56, lo servizio sulla macchina di un mezzo, in un momento di sosta della macchina scendeva a terra, mentre sopraggiungeva il direttissimo ed era travolto e straziato.

DA CATANZARO

Con un colpo di fucile sparato a breve distanza il quarantatreenne Eugenio Cirisanni era caduto da Giuseppe Roberto, a Santa Eufemia Lamezia, per motivi non conosciuti.

Mercato dei cotoni

New York, 8. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. sostenuta: Middling 14.80. Futuri: tend. apertura sostenuta, tendenza chiusura molto sostenuta: 1937: aprile 14.25, maggio 14.20, giugno 14.13, luglio 14.07, agosto 13.89, settembre 13.75, ottobre 13.58, novembre 13.52, dicembre 13.48; 1938: gennaio 13.48, febbraio 13.50, marzo 13.53.

New Orleans, 8. — Disp.: Middling 14.49. Futuri: 1937: maggio 14.10, luglio 14, ottobre 13.82, dicembre 13.54; 1938: gennaio 13.55, marzo 13.59.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile